

ANNO XVII

NUMERO 2

LUGLIO 2022

El Paes



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FEMME





AMMINISTRAZIONE

Dalle delibere di Consiglio	4
Dalle delibere di Giunta	5
Lavori di primavera	7



PAESE

Anagrafe	10
I sassi di Danila Compiani	11
Bel da matti	12
Atrio = Suan Rock	14
Come si cambia... anche a tavola	16
Appartamenti in affitto, le novità	18



CULTURA

I Bolatini de Valbonèta	19
Francesco Giacomuzzi, organista e compositore	22



ASSOCIAZIONI

Camminare nella giusta direzione	25
Immaginari, progetti, pratiche	26
Dal Circolo Anziani	27
Croce Bianca. Voce ai volontari	28
La prima opera alla Scala	30
L'attività dei Vigili del Fuoco	31
Estate e autunno targati Cauriol	32
ANA gruppo di Ziano	34
Quale futuro per gli Arcieri?	36



SCUOLA

Un giorno da Sindaco	37
Dotothea Wierer in classe	39



Per ricevere via e-mail "El Paes" comunicare
il proprio indirizzo all'Amministrazione
o a **elpaes@comune.ziano.tn.it**



Editoriale

La presenza dell'acqua sulla terra è essenziale per lo sviluppo e il sostentamento della vita. L'acqua è importante perché è alla base di tutte le forme di vita che conosciamo che senza questa preziosa risorsa non avrebbero nemmeno avuto origine. La stessa quotidianità e lo svolgimento delle azioni più semplici richiedono l'utilizzo dell'acqua; basti pensare all'uso che se ne fa nel campo dell'agricoltura e in quello dell'industria. L'acqua riveste un ruolo di straordinaria importanza nell'organismo umano in quanto elemento necessario al corretto mantenimento delle funzioni vitali (digestione, escrezione, trasporto sostanze nutritive, respirazione, termoregolazione). Di fatto, la vita è subordinata all'accessibilità all'acqua, il cui apporto deve essere garantito in modo continuo affinché possano aver luogo queste funzioni vitali. Quantitativamente l'acqua è il costituente principale dell'organismo: in un uomo adulto di taglia media (70 Kg) rappresenta approssimativamente il 60% del peso corporeo; le donne, rispetto all'uomo, hanno un contenuto minore di acqua, pari a circa il 50% del peso corporeo; nei neonati tale percentuale arriva al 75%.

L'acqua ha potere calorico zero e non va ad incidere sul bilancio energetico dell'organismo. Il bisogno di bere acqua per l'uomo (circa 2-2,5 litri al giorno) può variare a seconda delle condizioni fisiopatologiche della persona.

In particolare, l'acqua all'interno dell'organismo svolge le seguenti funzioni:

- regola il volume cellulare e la temperatura corporea
- consente al corpo di assorbire e assimilare minera-

li, vitamine, aminoacidi e altre sostanze

- favorisce i processi digestivi
- consente il trasporto dei nutrienti alle cellule e l'ossigeno al cervello
- favorisce la rimozione di tossine e scorie metaboliche
- agisce come lubrificante per articolazioni e muscoli

L'acqua svolge un ruolo altrettanto importante anche per l'ambiente e per tutti gli altri esseri viventi che popolano la Terra. Proprio come l'uomo, anche la superficie terrestre è ricoperta principalmente da acqua (71%). La risorsa acqua è fondamentale per mantenere in salute tutto l'ecosistema della Terra, non solo uomo e animali, ma anche piante e clima. Come dimostra il ciclo dell'acqua, tutte le reazioni chimiche e i meccanismi di trasporto all'interno delle cellule viventi avvengono in presenza di acqua, per questo è il composto indispensabile per garantire la vita in natura. La risorsa ACQUA contribuisce a mantenere costante la temperatura degli oceani e degli altri bacini acquiferi di grandi dimensioni. Inoltre, l'escursione termica lungo le coste è mitigata attraverso la presenza di grosse masse d'acqua. Quest'anno in modo particolare l'acqua risulta essere un bene preziosissimo, da usare con parsimonia e con giudizio. Chiedo a tutti voi di averne cura come si fa per un tesoro prezioso. Noi siamo fortunati rispetto a territori a noi molto vicini. Cerchiamo tutti insieme di non sprecarla e di usarla con oculatezza.

Insieme si fa la differenza.

Maria Chiara Deflorian

DALLE DELIBERE DI CONSIGLIO

Le principali determinazioni degli ultimi mesi

Dal Consiglio del 7 marzo

2 Modifica del Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

L'Aula ha approvato, come da normativa, la modifica all'articolo 34 del Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. Tale nuova disposizione normativa disciplina il cosiddetto "canone antenne" per l'occupazione del suolo con reti e infrastrutture di comunicazione elettronica da parte di operatori che forniscono servizi di pubblica utilità. Il Consiglio ha provveduto anche a integrare il Regolamento con tipologie di occupazione che non erano ancora previste.

3 Modifiche al Regolamento comunale IM.I.S.

Si è provveduto ad aggiornare il Regolamento comunale per l'applicazione dell'IM.I.S. sulla base delle nuove normative in materia. Tra le modifiche, si segnala che viene abrogata la facoltà di assimilare ad abitazione principale il fabbricato posseduto da cittadini italiani residenti all'estero e che, nel caso di coniugi che stabiliscono la residenza anagrafica in fabbricati diversi, la fattispecie "abitazione principale" è attribuibile a un solo fabbricato.

4 IM.I.S. - Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2022

Il Consiglio ha deliberato le seguenti aliquote, detrazioni e deduzioni ai fini dell'applicazione

dell'Imposta Immobiliare Semplificata: abitazione principale, fattispecie assimilate e relative pertinenze (escluse categorie catastali A1, A8 e A9) 0%; abitazione principale di categoria catastale A1, A8 e A9 e relative pertinenze 0,35%, detrazione d'imposta 354,77 euro; fabbricati ad uso abitativo concessi in comodato a parenti di primo grado che li utilizzano come abitazione principale 0,35%; fabbricati di categoria catastale A10, C1, C3 e D2, fabbricati di categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale a 75.000 euro, fabbricati di categoria catastale D7 e D8 con rendita inferiore o uguale a 50.000 euro 0,55%; fabbricati di categoria catastale D3, D4, D6 e D9, fabbricati di categoria catastale D1 con rendita superiore a 75.000 euro, fabbricati di categoria catastale D7 e D8 con rendita superiore a 50.000 euro 0,79%; fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore a 25.000 euro 0,00%; fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore a 25.000 euro 0,1%, deduzione d'imponibile 1.500 euro; fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria", fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale 0,00%; altri fabbricati ad uso abitativo e non abitativo non compresi nelle categorie precedenti, aree edificabili e fattispecie assimilate 0,895%.

5 Approvazione del bilancio di previsione finanziario, della nota integrativa e del DUP 2022-2024

Sono stati approvati dall'Aula il Documento Unico di Programmazione 2022-2024 e il bilancio di previsione con i relativi allegati relativi allo stesso triennio.

Dal Consiglio del 19 maggio

6 Approvazione delle modifiche al Regolamento edilizio comunale

L'Aula ha approvato alcune modifiche al Regolamento edilizio comunale. Si tratta di variazioni relative all'utilizzo ai fini abitativi dei seminterrati, nel rispetto dell'attuale normativa provinciale.

Dal Consiglio del 23 giugno

7 Esame ed approvazione del rendiconto 2021 dei VVF

Il Consiglio ha preso atto degli storni e delle variazioni di fondi effettuati nel corso dell'esercizio 2021 al Bilancio di previsione del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ziano di Fiemme. L'Aula ha poi provveduto ad autorizzare l'ufficio ragioneria comunale alla liquidazione del saldo del contributo previsto per l'anno 2021.

9 Convenzione per la disciplina della raccolta dei funghi

L'Aula ha approvato la convenzione per la disciplina della raccolta dei funghi nell'ambito territoriale di valle relativa al triennio 2022-2024, secondo lo schema predisposto dalla Magnifica Comunità di Fiemme. ■

DALLE DELIBERE DI GIUNTA

FEBBRAIO

4 Approvazione dello schema del bilancio di previsione finanziario, della nota integrativa e del DUP 2022-2024

La Giunta ha approvato lo schema del bilancio di previsione finanziario 2022-2024, la nota integrativa e il Documento Unico di Programmazione 2022-2024, atti che sono stati poi sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale.

5 Approvazione delle tariffe del servizio acquedotto

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico di acquedotto per l'anno 2022. Tali costi ammontano complessivamente a 81.254 euro. È stato anche approvato il piano dei costi per il triennio 2020/2022, fissando al 100% la percentuale di copertura del servizio. I costi fissi sono stati individuati in 61.304 euro, mentre i costi variabili in 44.690 euro (di cui 24.740 euro di costi fissi eccedenti limite massimo quota fissa), al netto di 8.000 euro da ricavi diversi. La quota fissa per le utenze domestiche e non domestiche è stata fissata a 22,71 euro/anno, per gli allevatori - solo abbeveramento bestiame - a 11,36 euro/anno, mentre la tariffa base unificata a 0,262 euro/mc.

6 Approvazione delle tariffe del servizio fognatura

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico di fognatura per l'anno 2022, ammontanti complessivamente a

35.216 euro, e il piano dei costi e dei ricavi per il triennio 2020/2022 fissando al 100% la percentuale di copertura dei costi di servizio. I costi fissi che vengono recuperati mediante la quota fissa delle utenze civili sono stati determinati in 12.175,60 euro, mentre quelli delle utenze produttive in 150 euro. I costi variabili sono 22.890,40 euro (di cui 10.674,40 euro di costi fissi eccedenti la quota ammessa). Per le utenze civili la quota fissa è stata determinata in euro 8,13/utenza, mentre quella variabile in 0,1747 euro/mc. Sono stati anche determinati i valori dei coefficienti della formula tipo per la determinazione della tariffa del servizio di fognatura per gli insediamenti produttivi.

8 Concessione di contributo all'Istituto Comprensivo Predazzo-Tesero-Panchià-Ziano

Un contributo di 600 euro è stato concesso all'Istituto Comprensivo Predazzo-Tesero-Panchià-Ziano per l'organizzazione dello spettacolo di carnevale della scuola elementare del paese.

MARZO

9 Modifica diritti di segreteria

La Giunta ha deliberato di aggiornare gli importi dei diritti di segreteria in materia di edilizia ed urbanistica. Rimangono gratuite le comunicazioni di opere libere e le richieste di accesso agli atti.

10 Atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione 2022-2024

È stato approvato l'atto program-

matico di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione per il triennio 2022-2024, documento che fissa gli obiettivi politico-amministrativi e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

11 Censimento permanente della popolazione 2022-2026

È stato costituito l'Ufficio comunale di censimento per l'espletamento delle operazioni connesse al censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2022-2026. La dipendente Ornella Brigadoi è stata nominata responsabile dello stesso.

13 Nomina del commissario ad acta per l'adozione della variante generale 2021 al PRG

La Giunta comunale ha preso atto che l'esecutivo provinciale ha nominato l'ing. Manuela Sini quale commissario ad acta per l'adozione della variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Ziano di Fiemme. È stato altresì deliberato di riconoscere alla professionista un compenso pari a 4.200 euro, oneri previdenziali, fiscali e rimborso spese esclusi.

14 Concessione rimborso RSU per soggetti incontinenti

La Giunta ha approvato l'agevolazione sulla tariffa RSU per soggetti incontinenti. Il Comune interviene assumendosi il 50% della quota variabile per un massimo di 120 euro/pro capite.

16 Incarico per valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rischio derivante da rumore di macchine, attrezzature e

impianti

L'ing. Lorenzo Ballarini di Mori è stato incaricato di effettuare la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rischio derivante da rumore di macchine, attrezzature e impianti. L'onorario è pari a 580 euro, al netto degli oneri fiscali.

17 Incarico per valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rischio derivante da vibrazioni meccaniche ed attrezzature

L'ing. Lorenzo Ballarini di Mori è stato incaricato di effettuare la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rischio derivante da vibrazioni meccaniche ed attrezzature. L'onorario è pari a 540 euro, al netto degli oneri fiscali.

18 Incarico per relazione geologica e geotecnica e studio di compatibilità della pericolosità

È stato affidato al geologo Marco Cavalieri di Trento l'incarico per la stesura della relazione geologica e geotecnica e dello studio di compatibilità della pericolosità del progetto di ampliamento del piazzale per il legname in p.f. 1805/1 C.C. Ziano. Il compenso per il professionista è di 1.000 euro comprensivi di spese generali e accessorie.

19 Documento di valutazione dei rischi in ambito di utilizzazioni forestali

Giovanni Martinelli è stato incaricato di predisporre il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti in ambito di utilizzazioni forestali. L'onorario previsto è pari a 900 euro, al netto degli oneri fiscali.

21 Lavori di ristrutturazione immobile Via Roma

L'ing. Lucio Zeni di Tesero è stato incaricato della redazione del progetto strutturale per l'intervento di ristrutturazione dell'immobile di proprietà comunale sito in Via Roma. L'onorario previsto è pari a 7.700 euro, al netto degli oneri fiscali.

22 Contributo 2022 all'ASD**Cauriol**

La Giunta ha deliberato di concedere all'ASD Cauriol un contributo ordinario per l'attività 2022 pari a 10.000 euro.

APRILE**24 Rilievo aerofotogrammetrico con drone**

Per verificare con precisione lo stato del luogo, la Giunta ha affidato al geometra Nicolò Orlor di Mezzano l'incarico per l'effettuazione di un rilievo aerofotogrammetrico in loc. Partel. L'onorario è stato fissato in 1.140,95 euro, al netto degli oneri fiscali.

25 Tariffa di igiene ambientale 2022

La Giunta ha approvato la tariffa 2022 di igiene ambientale per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli di qualunque natura e provenienza giacenti sulle strade e le aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, servizio gestito dal 2004 da Fiemme Servizi Spa. Sono state anche recepite le risultanze del Piano economico finanziario, validato in data 11.04.2022 dalla Conferenza dei Sindaci della Valle di Fiemme.

MAGGIO**28 Diritto di superficie a favore della società INWIT Spa**

La Giunta ha autorizzato la sospensione del diritto di uso civico gravante su due particelle fondiarie a nord di Ziano per poter procedere con la società INWIT Spa

alla stipula di un contratto di locazione, valido per 8 anni e 364 giorni, per la realizzazione di una stazione radio base per telefonia mobile.

GIUGNO**32 Versamento fondo spese all'Avvocatura distrettuale dello Stato**

La Giunta ha costituito un fondo spese di 400 euro a favore dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Trento per sostenere le spese vive relative a una procedura di esproprio attivata a favore del Comune di Ziano.

35 Approvazione del Piano 2022 degli interventi in materia di politiche familiari

È stato approvato in linea tecnica il Piano 2022 degli interventi in materia di politiche familiari del Comune di Ziano. Tra le iniziative, un assegno una tantum di 500 euro per i nuovi nati all'interno di famiglie numerose, contributi per pannolini lavabili e per l'acquisto di medicine pediatriche.

36 Incarico di consulenza

La Giunta ha deliberato di rinnovare al geometra Maurizio Piazzini l'incarico a supporto dell'Ufficio tecnico comunale nello svolgimento delle mansioni più specialistiche, prevalentemente nel settore dei lavori pubblici e saltuariamente anche nell'ambito dell'edilizia-urbanistica. L'incarico è valido fino al 31 dicembre 2022 per un corrispettivo orario pari a 37,50 euro. ■

Lavori di primavera

Fabio Vanzetta



IL PAESE CHE NON VOGLIAMO



PARCHEGGIO IN VIA VERDI

Prima dell'inizio della stagione estiva siamo riusciti a completare l'ampliamento del parcheggio a servizio del parco giochi in via Verdi. Il tema dei parcheggi è un argomento da sempre molto dibattuto per molteplici ragioni, ma sta di fatto che, pur continuando a realizzarne, pare non siano mai sufficienti. Nel caso specifico abbiamo deciso di estendere quello esistente sia verso est, effettuando

un rilevato con del materiale inerte di riporto proveniente da uno scavo, sia verso ovest recuperando lo spazio sterrato già esistente e di fatto poco utilizzato. Pur essendo questo parcheggio al di fuori del centro storico, è ubicato a margine di un'area residenziale importante, pertanto abbiamo deciso di renderlo il meno impattante possibile realizzando, tra gli stalli delle autovetture e lungo tutto il perimetro, delle aiuole in parte piantumate con dei cespugli ed in parte

posizionando vari alberi in modo da mascherarlo il più possibile, creando al contempo degli spazi d'ombra. Il progetto, che è stato redatto dall'Ufficio tecnico comunale ed ha avuto tutte le autorizzazioni necessarie, ha visto anche lo spostamento e la conseguente messa in sicurezza della stradina di accesso al parco giochi e la creazione di uno spazio dedicato a parcheggio per le biciclette, con il riposizionamento di una colonnina per la ricarica elettrica dotata anche di

un kit di attrezzature, dando in questo modo la possibilità di intervenire meccanicamente in caso di necessità. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Fiemme Asfalti srl di Masi di Cavalese, che li ha svolti come da programma in primavera e, bisogna riconoscerlo, anche in un breve lasso di tempo.

CANALIZZAZIONE ISCHIA

Siamo riusciti a concludere nei tempi prescritti la prima delle tre grandi opere di salvaguardia, resesi necessarie dopo la tempesta Vaia, finanziate dalla PAT, ma seguite dal Comune. L'impegnativo intervento è stato messo in campo con un primo stralcio pochi giorni dopo l'evento per garantire nell'immediato la sicurezza delle aziende insediate in quell'area. A seguire, un secondo lotto, progettato dallo studio HSG di Trento, prevedeva l'intercettazione e la conseguente raccolta mediante apposite caditoie di tutte le acque meteoriche che defluiscono dal versante a monte della zona. Poi, tramite una grossa tubazione del diametro di ottanta centimetri posata sotto l'attuale pista ciclabile, sono state convogliate e fatte defluire raccordandosi con la tubazione già posata a suo tempo lungo via dell'Olmo, che si innesta nel torrente Avisio tramite specifico imbocco presso la vecchia cava dismessa nel Comune di Panchià. Oltre a questo, come prevedeva il progetto, è stato ridefinito il percorso della roggia cosiddetta delle Noàl, evitando che la stessa facesse forzate curve a gomito, con conseguenti travasi nei momenti di piena, ma garantendo un percorso lineare fino a defluire nel torrente Avisio. Si è poi sistemata la roggia anche a monte della canalizzazione già posata qualche anno fa, ricostruendo di fatto il tracciato della stessa per un'importante tratta anche oltre la strada che porta a Cavelonte, riadattandolo e cercando, mediante la creazione di piccole cascatelle e leggere curve, di rallentare e frenare il più possibile il deflusso dell'acqua. Infine, si è cer-

cato, con la realizzazione di un'area drenante, di convogliare ed incanalare anche le acque nel punto critico che si trova in prossimità del confine tra Ziano e Panchià, sempre lungo la ciclabile, nel quale più volte, siamo dovuti intervenire anche con l'ausilio dei Vigili del fuoco.

VALLO TOMO A ZANON

Anche i lavori per la realizzazione del vallo tomo a Zanon sono a buon punto. Certo, l'opera in questa fase ha indubbiamente un impatto importante perché di fatto ha comportato una notevole movimentazione di materiale. Per tranquillizzare chi non conosce l'intervento, preme informare che a breve, non appena ultimati i lavori di costruzione, verranno sistemate tutte le scarpate che, a seguire, saranno completamente rinverdate in modo che alla vista appaiano come un semplice prato, non certo come le si vede oggi.

I lavori sono iniziati a primavera inoltrata e pertanto non è stato possibile ultimarli nei tempi prospettati. Il progetto è stato redatto dallo studio di geologia Zambotti di Dimaro su indicazioni dei funzionari del Servizio prevenzione rischi della PAT, che hanno individuato, a seguito della sparizione del bosco a monte, un incremento del rischio idrogeologico nella zona. L'impresa che sta realizzando i lavori è Alta Quota srl di Masi di Cavalese, impresa specializzata nel settore dei consolidamenti dei versanti e in strutture di questo tipo, che sta operando con regolarità senza particolari disagi o imprevisti. Una volta completato il vallo, prima di poter dichiarare l'opera finita bisognerà realizzare la canalizzazione delle acque meteoriche e delle sorgenti emerse e convogliarle verso il torrente Avisio.

NUOVA CABINA ELETTRICA

In questi anni il Comune ha realizzato e poi ceduto, previo compenso, molte cabine elettriche a partire, per citarne alcune, da quelle in via Casa Bianca, in via Zanon, sopra



l'hotel Polo, fino ad arrivare a quella presso il rio Sadole, e questo in parte per poter eliminare le linee aeree e conseguenti trasformatori appesi ai pali, ma anche in molti casi per dare la possibilità d'implementare la rete elettrica nelle varie zone del paese. Già da qualche tempo SET, il gestore della rete, cercava tramite il Comune una soluzione per garantire i forti incrementi di potenza richiesti dalle varie aziende insediate nella zona industrio-produttiva situata

in località Ischia. Dopo varie soluzioni e proposte messe in campo si è scelto di realizzare un'ulteriore cabina di distribuzione inserendola nelle rampe sotto la località Noàl a ridosso del magazzino comunale, in modo da poter servire l'intera area. Il progetto, redatto dall'Ufficio tecnico comunale, dopo varie versioni è stato approvato dalla Commissione urbanistica territoriale e si è potuto, ad inizio primavera, dare il via ai lavori. L'impresa che se li è aggiudica-



ti e li ha regolarmente eseguiti è la Vanzo Ottavio srl di Cavalese. Anche in questo caso, terminati l'intervento e l'accatastamento, la cabina verrà ceduta previo pagamento all'ente distributore.

CANTIERE COMUNALE

Pur avendo una forza lavoro limitata e dovendo comunque garantire tutti gli interventi ordinari e straordinari necessari al mantenimento del paese - che vanno, solo per fare alcuni esempi, dalla spalatura della neve alla manutenzione delle strade, dalla pulizia dei cestini e delle caditoie alla manutenzione dell'acquedotto, delle centraline e del parco giochi, fino alla cura delle staccionate, insomma tutto quanto è necessario per far sì che si possa garantire a paesani e turisti una vivibilità territoriale decorosa - con il cantiere comunale riusciamo anche a gestire in diretta qualche ulteriore intervento importante. Con le riconosciute singole professionalità in campo, ben coordinate ed anche egregiamente attrezzate, riusciamo di fatto a rea-

lizzare qualche bel cantiere. A titolo esemplificativo durante la primavera e quest'inizio estate siamo riusciti a predisporre l'illuminazione pubblica lungo tutta via Imana fino al confine con il Comune di Predazzo che, a breve, dovrebbe fare la stessa cosa in modo da riuscire ad illuminare l'intera passeggiata rendendola agibile, vista la frequentazione, anche nelle ore notturne. Un importante intervento edile di preparazione è stato poi fatto presso la casa ex Moco in via Roma, dove è intenzione dell'Amministrazione recuperare l'immobile a titolo abitativo. Ci siamo anche concentrati sulla manutenzione della rete acquedottistica con vari interventi di riparazione e sostituzione degli idranti obsoleti, ed oltre a questo sono stati effettuati ulteriori importanti lavori senza la necessità di doverli affidare a terzi. Un dovuto plauso, quindi, va fatto a Mattia e agli altri componenti della squadra che quotidianamente si dedicano con impegno e passione affinché tutto quanto nel nostro paese proceda al meglio.

dall'anagrafe

Un benvenuto ai piccoli

Depaul Alice 06/04/2022

Un saluto a chi ci ha lasciato

Meroni Giuseppe 29/03/2022
Giacomuzzi Luciana 21/04/2022
Bambini Milton 24/04/2022
Vanzetta Marianno 26/04/2022
Soraperra Maria 04/05/2022
Vanzetta Giuseppe 07/05/2022
Vanzo Giuseppe 11/05/2022
Cavada Olga 18/05/2022
Doliana Maria 29/05/2022

Tanta felicità ai novelli sposi

Partel Giulia ♥ Chelodi Enrico 21/05/2022
De Grandi Christian ♥ Vergolini Daniela 18/06/2022

le poesie di Karin

Qui

Mettiamoci qui
Guardiamo la luna.
Sa tutto di me
Quello che non ti dirò mai
Potrai chiederlo a lei.
Una compagna fedele
nelle notti più buie
Mi ha vista ridere
Piangere e sognare.

Guardiamo la luna
Sarà tutto più chiaro
Guardiamo la luna
Non servirà altro.



I sassi di Danila Compiani

Elisa Tiengo

C'era una volta una gentile signora, dai lunghi capelli argentati, che amava passeggiare lungo le stradine e tra i verdi prati di Ziano, lasciando sulla sua via piccoli doni destinati a chiunque volesse raccogliarli. Sembrerebbe l'inizio di una fiaba fatata, e invece è realtà. Ai più fortunati, o ai più attenti, sarà capitato di scorgere sulla via verso casa, o appoggiato ad una panchina, magari scintillare tra steli d'erba qualcosa di insolito. Una forma conosciuta, ma con colori vivaci e brillanti: sono i sassi di Danila, che pazientemente raccoglie nelle sue lunghe camminate e che con cura e passione decora. Minuzia di dettagli, fantasia, tripudio di colori contraddistinguono queste piccolissime opere d'arte che con grande generosità Danila regala. Il suo talento per la

pittura è ereditato dal padre, anche lui infatti dipingeva, come lei, solo per passione. Da ragazza lo osservava e imitava, poi ha smesso, archiviando tele e pennelli per dedicarsi alla famiglia e al lavoro. "Poi è arrivato il lockdown, e durante quelle lunghe giornate solitarie ho deciso di risfoderare colori e vernici, e così, ho ricominciato prima ad acquerellare per poi arrivare ai sassi" racconta Danila. "In seguito ho iniziato a distribuirli nel mio paese, Castelleone, in provincia di Cremona, ed è stato un evento davvero sorprendente. Durante le vacanze vengo a Ziano per passare del tempo con il mio nipotino Sebastian, e allora ho deciso di lasciare qualche sasso anche qui, anche perché ormai per me è una bellissima abitudine a cui proprio non potrei rinunciare".

Danila dipinge sassi anche di grandi dimensioni ed inoltre crea vere e proprie serie di ogni genere, come quelle sul Natale, sugli gnomi, i presepi, i ritratti, sulla festa nazionale del 2 giugno, fino a quelle dedicate all'Ucraina; la fantasia di Danila non ha limiti. Ha creato segnalibri, collane e su richiesta anche bomboniere per la Prima Comunione. Durante il mese di dicembre ha collaborato con la scuola elementare di Castelleone in un progetto che ha coinvolto i bambini nella creazione e distribuzione di sassolini natalizi. Ora tocca a noi andare alla ricerca di questi piccoli tesori preziosi. Danila avrà piacere di vedere quelli che verranno trovati condivisi sulla sua pagina Facebook "I sassi di Danila". Buona fortuna a tutti!

Bel da matti

Il ricordo di Elisa Deflorian

Elisa Tiengo



Il codice IBAN per eventuali offerte è:

Intestazione: Associazione Bel da matti
IBAN: IT 53 W 08184 35640 000002157732
Causale: "Donazione Nome Cognome"

  ASSOCIAZIONE BEL DA MATTI

Sabato 2 luglio, al campo sportivo di Ziano di Fiemme, si è svolto il torneo di calcetto BEL DA MATTI, che è stata anche l'occasione per la presentazione ufficiale dell'omonima associazione. Questi due progetti sono nati quasi contemporaneamente: mentre a gennaio iniziavano i preparativi per l'organizzazione del torneo, prendeva sempre più forma anche l'idea di questa associazione. L'obiettivo è comune, fare qualcosa che possa essere utile e che possa piacere ad Elisa. Le fondatrici sono un gruppo di amiche di Elisa, la sua ex squadra di calcetto: "Abbiamo giocato tutte assieme per dieci anni, poi ci siamo sempre tenute in contatto, ma ora siamo ancora più legate. Il nostro è un gruppo eterogeneo in cui ognuna

ha messo a disposizione le diverse competenze naturalmente, siamo la parte operativa di un'unione che cresce sempre di più" ci raccontano. Il torneo è stato organizzato dall'associazione culturale Glow di Trento, che unisce diverse figure di professionisti per creare idee e progetti che facciano rete sul territorio. Questo progetto era iniziato già nei mesi precedenti, attraverso una campagna di formazione di calcio a cinque nelle scuole superiori di Fiemme e Fassa: "Un progetto che è piaciuto molto e che continuerà". Il torneo è stato un successo: "Hanno partecipato 32 squadre, di cui 12 femminili e 20 maschili provenienti da Trentino, Alto Adige e Veneto, per un totale di 95 partite" ci rac-

contano le ragazze. "È andato tutto bene; è stata una festa bellissima illuminata dal sole e da un clima di amicizia e solidarietà, grazie a tutte le associazioni che hanno collaborato con Glow: l'ASD Cauriol di Ziano, Futsal Fiemme, ASD Fiemme Casse Rurali e poi il Gruppo Alpini in cucina, la Croce Bianca, gli arbitri. Il tutto accompagnato dalla colonna sonora dei bambini dell'asilo, di Funny Shoes, Cremini, dj Cat&Fox, e reso indimenticabile dall'impegno dai numerosissimi volontari, amici e parenti. "L'associazione è nata da noi, ma ora è davvero di tutti" raccontano le ragazze, che ci spiegano quale sarà il grande progetto che porteranno avanti, grazie a tutti quelli che decideranno di tesserarsi e diventa-

re soci dell'associazione o che semplicemente vorranno fare un'offerta. "Ci siamo rivolte alla Magnifica Comunità di Fiemme che, tra le varie strutture bisognose di opere di riqualificazione, ci ha proposto di dedicare i proventi alla ristrutturazione di Malga Canzenagol. È stato un caso e da subito abbiamo capito che sarebbe stato il posto giusto, per quello che rappresenta e perché è una malga molto bella, grande, comoda e accessibile da tutti, anche in macchina, e che potrà rappresentare un punto di ritrovo". Prima del torneo in tanti avevano già contribuito economicamente, alcune associazioni della Valle, a testimonianza del grande senso di comunità che ci unisce. "Il ricavato del torneo è stato in

gran parte devoluto all'associazione ed inoltre in quella giornata abbiamo avuto tantissimi nuovi associati". Le tessere che vengono distribuite (e in caso di necessità anche spedite per posta) sono speciali, in quanto hanno una parte che può essere completata con una foto o un pensiero, che chi vorrà potrà poi portare alla Malga dove troverà un libro dove inserirla e che sarà a disposizione di tutti. L'associazione inoltre fa parte del *charity program* di Marcialonga: le squadre che si iscrivono alla staffetta potranno donare parte della quota d'iscrizione a varie associazioni benefiche della Valle. "Tutte queste opportunità sono arrivate da sole, con un filo che le collega tutte quante, il senso di unione, quel-

lo che Elisa ha sempre rappresentato per noi. Lei era quella che riusciva a tenerci strette ed è per questo che ora il suo ricordo ci rafforza e ci unisce sempre di più". Per chi volesse contribuire all'opera dell'associazione si trova online il modulo di tesseramento scansionando il QR Code.



Bel da matti è questo: stare bene insieme e sorridere nonostante le difficoltà.

Atrio = Suan Rock

... ma non solo!

Marzia Comini

Gli Atrio sono, di sicuro, uno dei gruppi più longevi e conosciuti della Valle. Per El Paes abbiamo incontrato Michele Lauton, bassista e tra i membri fondatori del gruppo rock di Ziano. Michele ci ha raccontato la storia della band e del mitico Suan Rock che, attesissimo dopo due anni di stop causa Covid, è tornato in questa fine di luglio ad infervorare gli animi di tutti i rockettari della valle. Michele ci racconta come sono nati gli Atrio: correva il 1988 e un gruppo di amici che frequentano l'oratorio decide di iniziare a suonare insieme. Alcuni suonano già uno strumento, altri iniziano da autodidatti, poi trovano un insegnante di chitarra: Michele inizia ad imbracciare il basso, Simone tenta la chitarra, poi diventerà la voce del complesso. La formazione dei primi anni è formata appunto da Simone Deflorian-Voce, Mario Zorzi-Batteria, Michele Lauton-Basso, Walter Delladio-Tastie-

re e Marco Delladio-Chitarra. L'origine del nome che si danno è curiosa. Michele racconta che sulla porta del comune c'era un cartello, scritto a mano, con la scritta "Nell'ATRIO del comune si terrà..." è da quella parola, scritta tutta in maiuscolo, che hanno preso il loro nome, così, senza un motivo particolare, forse perché anche questa *suonava* bene. Suonano nel vecchio teatro dell'oratorio, iniziano con un repertorio semplice, racconta Michele, che poi cambia nel tempo seguendo i gusti e il progressivo miglioramento delle capacità tecniche e musicali. Il repertorio passa all'hard rock dei Deep Purple e primi Led Zeppelin. Le occasioni per suonare davanti ad un pubblico sono poche in Val di Fiemme, non ci sono ancora i locali dove si può fare musica dal vivo, ma la voglia di esibirsi è tantissima. Ecco quindi che pensano di creare loro un evento in cui i gruppi della val-

le possano esibirsi: nel 1993 nasce Suan Rock, una domenica pomeriggio (il 22 agosto) come ci ricorda la locandina che qui vi riproponiamo, di "musica non stop" dalle 14 alle 24. Vi partecipano i gruppi della valle, gli sponsor sono locali, la musica è gratis... la birra no! L'evento cresce negli anni, lo sappiamo, da un pomeriggio animato da 5-6 gruppi si passa ai tre giorni di concerto che conosciamo oggi, con i gruppi della valle ma non solo. "Sono tantissime le richieste per partecipare - ci spiega Michele - diamo la priorità ai gruppi del posto, ma ci scrivono da tutt'Italia, ricordo anche un gruppo dalla Francia qualche anno fa. Quest'anno il gruppo che proviene da più lontano è una formazione da Vigevano". Mentre Suan Rock cresce, la formazione del gruppo degli Atrio cambia alcuni dei suoi componenti, a causa di impegni personali e il testimone

passa a nuovi elementi: oggi il gruppo è formato da Juri Capovilla-Voce, Mario Zorzi-Batteria, Michele Lauton-Basso, Roberto "Gato" Monsorno-Tastiere, Katia Brigadoi-Chitarra e Pierpaolo "Peppa" Dellasega-Chitarra. Se nelle prime edizioni erano proprio gli Atrio ad organizzare ed occuparsi di tutto, a mano a mano che l'evento diventa più impegnativo il complesso si appoggia all'aiuto e al supporto delle associazioni di Ziano. Gli Atrio stessi nel 2000 fondano un'associazione culturale per gestire al meglio tutte le incombenze che la grande macchina del Suan Rock necessita. Ogni edizione è speciale, ma quella di quest'anno è stata di sicuro la più attesa visto il "digiuno" forzato di tutti noi da eventi e concerti dovuto alla pandemia. Gli Atrio e Suan Rock sono tornati alla grande in una versione ancora più entusiasmante: per questa edizione 2022 hanno deciso di optare per

un palco ancora più grande e spettacolare. L'edizione appena passata ha varato anche un'altra importante novità, che ci auguriamo sia presa d'esempio da tutti gli organizzatori di grandi eventi: i bicchieri di plastica usa e getta potevano essere sostituiti con bicchieri lavabili e riutilizzabili, diminuendo quindi notevolmente la quantità di rifiuti prodotti, considerando che durante le passate edizioni il numero dei bicchieri di plastica si aggirava intorno ai 10.000 pezzi in tre giorni. Suan Rock è, ormai da trent'anni, uno degli appuntamenti più attesi dell'estate nella nostra valle: migliaia di spettatori attendono la tre giorni di musica, alcuni piantano anche la tenda nel prato vicino al palco per non perdere nemmeno una canzone dei gruppi che si esibiscono. Per questo grande evento dobbiamo davvero ringraziare quel gruppo di ragazzi che nei primi anni Novan-

ta ha iniziato a coltivare un sogno... Un sogno che, per la felicità di tantissimi amanti della musica, hanno saputo coronare e portare avanti fino ad ora. I fuochi d'artificio più belli sono quelli che gli Atrio, oggi come ieri, producono con la loro musica sul palco di Suan Rock.



Come si cambia... anche a tavola!

Sonia Felicetti



Il mondo dell'alimentazione è molto affascinante e si potrebbe argomentarlo all'infinito. Quando ci sediamo al ristorante, non immaginiamo tutte le dinamiche e le difficoltà per accontentare gusti e abitudini alimentari, soprattutto in quest'ultimo decennio che ha visto aumentare intolleranze, allergie, patologie e cambiare gli stili di vita.

Tutto ciò, per chi fa ristorazione, significa soddisfazione, orgoglio, passione nel far vivere un'esperienza che soddisfi tutti i sensi: dal gusto del cibo che delizia il palato, al profumo che ci arriva puntuale alle narici, alla tavolozza di colori che ci viene presentata. Tutto l'insieme - anche il luogo, come e chi ci presenta il cibo - ci fanno dire WOW!

Gulasch suppe di Rinaldo Dal Sasso



Con la copertina o dei ritagli di noce fare pezzettini piccoli e quadrati. Tostarli in padella con solo sale e olio. Aggiungere qualche cipolla e un peperone rosso, un bicchiere di vino rosso e, quando è evaporato, una spolverata di farina e concentrato

di pomodoro. Tostare per bene ancora tutto e mettere paprika dolce e un peperoncino tagliato. Far bollire e cuocere per 3/4 ore aggiungendo brodo vegetale. Nell'ultima mezz'ora, aggiungere le patate tagliate a piccoli cubetti, aggiustare di sale e servire.

Di seguito, l'esperienza di uno chef stellato che ha avuto la fortuna di esprimersi dagli anni '70 fino a circa 20 anni fa nel proprio ristorante e che poi ha trasformato la sua passione in insegnamento. Parliamo di Rinaldo Dal Sasso, proprietario del ristorante Borgo di Rovereto fino al 2004.

Rinaldo, come è cambiata la ristorazione nel corso degli anni?

È cambiato il mondo e con questo anche la cucina: sono migliorate le tecniche, i prodotti, le modalità di conservazione e le conoscenze delle materie prime, così come le informazioni che possono avere i cuochi per migliorarsi ed essere innovativi. La cucina è diventata sempre più *fusion*: le persone oggi si spostano con facilità da un posto all'altro e di conseguenza quelle arrivate in Italia hanno portato le loro tradizioni alimentari. Vent'anni fa nessuno in Trentino consumava pesce crudo, invece ora quasi tutti i giovani mangiano sushi nei ristoranti pseudo giapponesi. I nostri anziani mangiano ancora poco pesce, ma fra 30 anni tutti o quasi lo avranno inserito nella loro alimentazione.

Hai sempre preferito la cucina trentina o anche proposto cibi diversi nei tuoi menu?

Ho avuto sempre rispetto delle nostre tradizioni, modificandole ma restando comunque sempre legato alla qualità. Sono stato il primo in Trentino a portare il tonno sulle nostre tavole, perciò mi reputo innovativo. Nel 1980 ho proposto piatti che si facevano nel '400 ed erano poi stati abbandonati, come la zuppa di fagioli borlotti con i gamberi o la zuppa di ceci, piatti che si trovano ancora in qualche ristorante e che fanno parte anche quelli della tradizione.

Se ti fossi trovato in un paesino come Ziano, che è prettamente turistico, avresti cucinato in modo diverso?

Avrei fatto l'unica cosa possibile: cucinato con il cuore. Indipendentemente da dove ti trovi, l'unico ingrediente che non può mancare è questo. La cosa diversa è che dove c'è

più turismo c'è più gente, ma quando queste persone si siedono a tavola hanno il diritto di mangiare bene, perciò la parola è sempre cuore, indipendentemente da ciò che cucini. Dobbiamo sempre rimanere fedeli alle tradizioni e perciò è doveroso cucinare i nostri piatti come il minestrone d'orzo, la polenta e altri piatti che comunque variano di valle in valle, ma che fanno la forza dell'Italia intera, anche se al nostro turista non possiamo nemmeno far mangiare sempre strangolapreti e canederli e nemmeno al nostro cliente del posto, perciò ben venga la varietà.

Come esprimi la tua passione?



Progetto Velluto

Ci allacciamo ad un progetto molto bello presentato quest'anno dalla scuola alberghiera di Tesero. Si chiama Progetto Velluto e vuole aiutare le persone che soffrono di disfagia, sensibilizzando la ristorazione ad una patologia meno conosciuta, ma vissuta con sofferenza dalle persone che ne soffrono. La scuola ha invitato ristoratori e albergatori della valle ad un pranzo per il quale gli studenti hanno creato un menu per restituire il piacere di consumare un pasto nella convivialità di chi soffre di disfagia con

pietanze di consistenza omogenea che si potrebbero introdurre benissimo nei menu dei ristoranti trentini. Questo è l'obiettivo del Progetto Velluto, nato da un'esperienza della dott.ssa Elena Zanon, deglutologa, che ha messo in evidenza la difficoltà delle persone disfagiche nel recarsi al ristorante in serenità, mangiando un sofflè, una vellutata, una crema, uno sformato o un paté, senza sentirsi diversi dagli altri commensali, gustando il piacere della normalità. Il menu presentato dai ragazzi, con l'aiuto dello chef Giovanni Debertolis, è stato gustoso per tutti e la presentazione della

dottorssa Zanon ci fa capire maggiormente che cucinare è un atto d'amore e l'amore è altruismo, cura dei dettagli e parte integrante della terapia. Sapere riconoscere, preparare ed offrire alimenti modificati con occhio attento alla delicatezza della normalità significa garantire qualità con occhi rivolti al futuro. Anche qui, come per Rinaldo, conta il nostro cuore. Si invitano perciò i ristoratori ad aderire a questa fantastica iniziativa affinché possa essere creata, in futuro, una rete di ristoranti *dysphagia friendly*. Per info potete rivolgervi al CFP Enaip di Tesero.

Imposto tutto sotto l'aspetto umano perché ognuno di noi è diverso dall'altro, poi logicamente dobbiamo fare piatti, produrre, ma la cosa importante è trovare l'equilibrio con tutti.

Come ti approcci alle allergie, alle intolleranze, alle diete e alle diverse filosofie alimentari?

Da 18 anni non ho più il ristorante, ai tempi c'erano un po' di allergici ma veramente pochi; ora le conoscenze, le materie prime come i ceci, il farro, i prodotti senza glutine aiutano a cucinare sia per vegetariani che per persone celiache, per esempio. Sappiamo che su 100 persone solo una piccola percentuale è allergica



al glutine, ma quando si presentano al nostro ristorante dobbiamo essere pronti a soddisfare tutti, magari usando un prodotto senza glutine a prescindere, come un brodo senza glutammato aggiunto o un dessert *gluten free* in modo da non far sentire diversa la persona celiaca che dovrebbe ordinare una cosa a parte. Per esempio, può mangiare un gulasch lavorato con la farina di riso anziché la farina normale. Da chi fa con passione questo lavoro ci si aspetta che riesca a far sentire a proprio agio tutti quando si presenta ciò che abbiamo cucinato è senz'altro ciò che ci si aspetta da chi fa con passione questo lavoro. Questo vale per un vegetariano così come per la persona musulmana con la quale possiamo convivere benissimo trovando per ognuno una soluzione alimentare che soddisfi le sue esigenze.

Appartamenti in affitto, le novità

Apt Val di Fiemme



Ci sono importanti novità per gli appartamenti in affitto ai turisti. Non tutti ne sono ancora a conoscenza. Dal 1° gennaio 2021, tutti coloro che concedono in locazione alloggi turistici sono tenuti a riscuotere l'imposta di soggiorno. L'importo che il gestore dovrà applicare al turista è di 1,00 euro a persona per ogni notte (massimo di 10 notti consecutive, bambini sotto i 14 anni esenti). Metà importo dell'imposta di soggiorno sarà ricevuto dal Comune, dove è ubicato l'appartamento. In questo modo l'Amministrazione comunale avrà più risorse da investire a favore del territorio comunale. Le forze dell'ordine, intanto, stanno intensificando i controlli per smascherare i casi di affitti abusivi.

I proprietari di alloggi turistici devono iscrivere l'appartamento al DTU (Data Entry Turismo) dichiarando le caratteristiche dell'alloggio. Se non si iscrive l'appartamento al DTU, non si figura nel portale di Trentino Riscossioni e quindi non è possibile riscuotere, ed in seguito versare, l'imposta di soggiorno.

Per iscriversi al DTU, è sufficiente registrarsi in autonomia effettuando l'accesso tramite SPID sul portale www.alloggituristici.provincia.tn.it; in alternativa è possibile compilare il modulo cartaceo "Comunicazioni Alloggi" scaricabile nella sezione

"Aiuto" dello stesso indirizzo indicato sopra e consegnarlo al Comune di competenza. Dopo la registrazione al DTU si ottiene il codice CIPAT, obbligatorio dal 2020. Ogni volta che si pubblicizza l'appartamento va pubblicato questo codice identificativo. La mancata pubblicazione del codice CIPAT comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro. Successivamente, previa richiesta delle credenziali di accesso al portale Alloggiati Web della Questura di Trento, è obbligatoria la comunicazione telematica delle generalità delle persone alloggiate entro le 24 ore dall'arrivo dell'ospite.

Infine, è obbligatoria anche la comunicazione dati all'ISTAT sulle presenze delle persone alloggiate. La modulistica per i dati ISTAT è reperibile presso l'ApT, alla quale dovranno essere riconsegnati a seguito della registrazione degli ospiti.

Gli affittuari, aderendo al Progetto Appartamenti Privati dell'ApT Val di Fiemme Piné Cembra, possono ricevere assistenza nella compilazione dei moduli e nelle pratiche da svolgere, oltre a ottenere una notevole visibilità sui siti visitfiemme.it, visit-trentino.info e dolomitisuperski.it.

L'ApT offre altri buoni motivi per aderire al Progetto. Gli appartamenti vengono visionati e classificati dal

personale ApT secondo lo standard provinciale (genziane); questa è una sicurezza in più per l'ospite. Aderendo al progetto ApT, si resta aggiornati su quello che c'è da fare e sapere per dare in affitto un appartamento e si riceve assistenza nell'emissione della Fiemme Piné Cembra Guest Card o nella comunicazione dell'imposta di soggiorno.

Sugli elenchi e sui portali dove si pubblicano gli appartamenti, figurano sempre il numero di telefono e l'indirizzo e-mail dell'affittuario, affinché l'ospite possa contattarlo direttamente. Per le prenotazioni online non è prevista nessuna commissione (a differenza di altri portali che richiedono una commissione persino del 15%). Infine, gli appartamenti che aderiscono all'ApT figurano sul catalogo cartaceo distribuito da tutti gli uffici turistici ApT e durante gli appuntamenti fieristici in Italia e all'estero. Il costo annuale di adesione al Progetto Appartamenti Privati dell'ApT Val di Fiemme Piné Cembra, per un appartamento, è calcolato sommando la quota fissa (da 50 a 80 euro in base alla classificazione) alla quota relativa al totale dei posti letto (20 euro ogni posto letto).

INFO APT VAL DI FIEMME PINÉ CEMBRA: tel. 0462 241111
info@visitfiemme.it



I bolatini de Valbonéta

Carlo Zorzi

Settembre 2020. I Baiti de Valbonéta ricostruiti.

La frequentazione dell'uomo nel gruppo del *Cornón*, del quale fanno parte, oltre ai *Cornàci*, anche le *Pissancàe* e il *Dòs Càpel*, risale al Mesolitico (10000-8000 a.C.). Lo testimoniano alcuni frammenti di selce lavorata rinvenuti nei pressi dei passi Feudo e Pampeago. Resti di antichi focolari, rinvenuti in ripari sotto roccia, analizzati e datati con la tecnica del radiocarbonio, ci raccontano di accensioni di fuochi nell'età del Rame (6000-3000 a.C.), del Bronzo (3000-1100 a.C.) e del Ferro (dal 1200 a.C.). Altri reperti testimoniano frequentazioni d'epoca romana, medievale e moderna.

L'utilizzo dei pascoli della *Valbòna* e della *Valbonéta* con greggi di pecore o capre è certamente molto antico, mentre lo sfruttamento per la fienagione d'alta montagna, risale a un'epoca più recente, difficilmente databile. L'accesso alla *Valavèrta*, *Valbonéta* e *Valbòna*, alle *Pissancàe* e al *Dòs Càpel*, per molti secoli è av-

venuto risalendo sentieri malagevoli e impervi, ardui da percorrere sia per le greggi di pecore o capre che salivano a pascolare in altura da aprile a ottobre, sia per i *siegradóri* e le *resteladóre* che si recavano nelle praterie d'alta montagna per la fienagione.

Lasciato l'abitato di Zanon, il percorso principale per salire in *Valbonéta*, seguiva a ritroso, e lo fa tuttora, il tormentato fondovalle della *Valavèrta*, condividendo i limitatissimi spazi con il torrente che vi scorre profondamente incassato, protagonista in passato, e ancor oggi, di frequenti e improvvise azioni erosive in caso di forte maltempo. La testimonianza di un antico percorso, oggi non più visibile e praticabile, che risaliva il versante destro della valle, fino al congiungimento con il *Tróso de la Óla* sopra l'attuale "via ferrata" delle *Strénte*, è sottolineata da un'antica scritta, tracciata con il ból, situata in località *Revèrsi*, la quale indica pomposamente una... *Strada per*

Valbonéta. Onde rendere un po' più agevole e sicuro il superamento del tratto in cui la gola si restringe (*Le Strénte*) e il torrente la occupa tutta presentando anche sequenze di salti rocciosi, impedendone quindi la risalita, all'inizio del '900 si pensò di attrezzare il versante in sponda destra, dotandolo di funi metalliche e facilitandone l'ascensione intagliando gradini nella roccia. Dopo la Grande guerra, i lavori furono ripresi e le opere rinforzate per iniziativa del muratore Giuseppe Zanon (1885-1967), ricordato a Zanon come Bèpo petissa (*medòla*).

Queste vie di accesso ai monti che stanno alle spalle di Zanon furono percorse fino agli anni '50 da chi praticava l'attività della fienagione in *Valbonéta*. Nei secoli scorsi la maggior parte dei terreni disponibili nel fondovalle di Fiemme era riservata alla coltivazione di prodotti indispensabili all'alimentazione umana; quindi le poche superfici rimanenti, desti-





nate alla produzione di foraggio per il bestiame, erano certamente insufficienti. La ricerca di nuovi territori adatti allo sfalcio si rivolse anche alla Valbonéta, dove furono individuate delle aree che avrebbero potuto soddisfare le esigenze contadine, i *bolatini*. Erano dieci parti falciabili, di superficie e resa agricola equivalenti, situate sul versante orografico sinistro della valle, identificate con una specifica numerazione e, mediante estrazione a sorte e a rotazione, assegnate dalla Regola di Ziano, e successivamente al 1807 dal Comune, alle famiglie contadine che ne facevano richiesta. Tutti i *bolatini* erano abbinati a una *parte magra* posta sul fianco opposto della valle, quindi in destra orografica. Ogni *bolatín* dava due carri di fieno, mentre ogni *parte magra*, pur della medesima superficie del *bolatín*, ne dava uno. Ogni assegnatario era obbligato a falciare entrambi, pena una multa pecuniaria, anche se il secondo territorio aveva una resa nettamente inferiore.

Le operazioni di falciatura ed essiccazione di quel fieno, alto meno di una spanna, ma con un marcatissimo profumo che nel fieno di fondovalle mai s'è riscontrato, iniziavano i primi giorni d'agosto e si esaurivano verso la metà di settembre, quando lassù era ormai autunno avanzato. *Siegedóri e resteladóre*, una ventina di persone nel periodo di massima presenza, alloggiavano nel *tabià*, mentre il *baito* era adibito al servizio di cucina e mensa. A turno, secondo il rispettivo nucleo familiare d'appartenenza, i vari addetti preparavano il cibo per i propri collaboratori, mentre la polenta aveva un'unica reggia.

Una data, scolpita su una trave degli antichi Baiti di *Valbonéta* (quota 2045), consente di far risalire le costruzioni almeno al 1814 (le prime?), mentre un secondo intaglio, presente sopra il portale del *baito* principale, indicava nel 1927 un probabile risanamento-ricostruzione. Gli interventi di recupero, operati nel 2018, hanno condotto alla demolizione del *baito* e anche del *tabià*, ma le antiche incisioni sono state recuperate e



Baiti de Valbonéta - 1920 circa. Siegedóri e resteladóre in un momento di pausa dal lavoro.



La struttura dei mati.

inserite nell'ordito dei nuovi fabbricati. Qualcuno si chiederà in che modo il fieno, raccolto a prezzo di tante fatiche e disagi, fosse trasportato a valle, e soprattutto lungo quale percorso. Prima del grande evento catastrofico del 1966, un'antica strada partiva dal paese di Panchià e risaliva la valle del rio Bianco. Nella parte alta il percorso deviava verso est e mutava in ripida e disagiata mulattiera che, inerpicandosi tra scoscesi versanti boscosi e praterie alpine, giungeva fino alla dorsale di *Còsta Garbióe*, cresta molto addolcita che separa la *Val de Cornón* dalla *Valbòna*. A 2100 metri, nei pressi delle *Büse de le Saline*, sopraggiungeva la *Strada de la Cargadóra*, un tratturo che, partendo dai *Baiti de Valbonéta* e tagliando obliquamente il versante dei *Magri*, risaliva fino alla spiana-

ta prativa della *Cargadóra*, boscata da radi larici. Qui, il fieno proveniente dai *Bolatini* o dai *Magri*, trasportato a spalla o trainato a forza di braccia con le *slisòle*, facendo attenzione a non disperderne nemmeno un po', tanto era prezioso, era caricato sul *car da palanci*, veicolo privo della coppia di ruote posteriori, depositate più a valle, dove la strada era meno ripida e meno sconnessa. Durante il trasporto, che avveniva a strascico, i *palanci* si assottigliavano e si accorciavano per l'attrito a terra, ma il carrettiere, che ben ne conosceva l'usura, doveva giungere fino ai *mati*. I *mati* erano dei robusti cavalletti inclinati infissi nel terreno, disposti su entrambi i bordi della carreggiata in un punto dove le pendenze si attenuavano e il tracciato, da lì in avanti, era percorribile più facilmente. Mediante

NR.	COGNOME	NOME	CASATO	NASCITA	ETÀ (1920)
01	Vanzetta	Antonio	borón	30.04.1865	55
02	Zorzi	Rosina	patata	25.08.1881	39
03	Partel	Maria	s-cesón	08.04.1895	25
04	Varesco	Maria	tonéto	10.05.1891	29
05	Partel	Antonio	s-cesón	16.12.1849	71
06	Partel	Guido	pónta	28.08.1897	23
07	Zorzi	Giulia	feràta	22.03.1886	34
08	Partel	Emilio	pónta	18.12.1893	27
09	Varesco	Maria	demètrio	14.09.1890	30
10	Giacomuzzi	Giuditta		27.11.1891	29
11	Giacomuzzi	Pieròto	senòbrio	27.09.1889	31
12	Mattioli	Rosina	frata	10.11.1884	36
13	Trettel	Giovanni	bonéta	15.08.1855	65
14	Varesco	Sesin	demètrio	07.07.1889	31
15	sconosciuta				
16	Paluselli	Maddalena	siéfo	11.12.1900	20

un robusto palo scorrente a rullo sopra i *mati*, il retro del carro veniva sollevato per potervi collocare e fissare nuovamente il *brosso de drò*, il retrotreno smontato in precedenza, prima d'affrontare la salita più difficoltosa. Completata l'operazione, con il carro che aveva ripreso l'assetto tradizionale, il viaggio proseguiva fino ai tabià del paese.

Nell'autunno scorso la dottoressa Marta Bazzanella del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, con sede a S. Michele all'Adige, interagendo con il Comune di Ziano, ha chiesto la mia disponibilità per cercare d'identificare un gruppo di persone, o almeno alcune di esse, ritratte in una fotografia d'inizio '900 presso i *Baiti de Valbonéta*. L'obiettivo era di realizzare una cartellonistica da porre presso gli edifici ricostruiti per raccontarne la storia e gli utilizzi del passato.

Ho iniziato individuando alcune persone che, per anzianità, memoria, trascorsi contadini, legami di parentela o per interesse personale, avevano conosciuto direttamente o avrebbero potuto, per via di caratteri somatici e fisionomici, identificare quelle persone ritratte sulla fotografia oggetto della ricerca. Gli informatori hanno incontrato rilevanti difficoltà, perché l'indagine riguardava persone nate prima del '900, quindi con 20, 30, 40 o più anni d'età nel 1920; loro,

invece, erano nati numerosi anni dopo, e quando ebbero modo di conoscerle, quelle persone contavano già 50, 60 anni o più. Si trattava, quindi, d'identificare persone incontrate nella loro maturità, avendo a disposizione il ritratto di soggetti molto più giovani. Ho sottoposto una stampa ingrandita, avvalendomi anche di un tablet per visionare meglio i tratti del viso, a Maria Trettel *bonéta* (1929), poi a Mariano Vanzetta *pirli* (1932) e ai suoi fratelli don Erminio (1933) e Margherita (1931), a Camilla Deflorian *fóga* (1923), e a Cristina Zorzi *sanàta* (1950). Mi sono confrontato con Giorgina Zorzi *dal fén* (1934), Tullio Vanzetta *canevèla* (1929), Alfiero Deflorian *didóne* (1934), Lidia Partel *pónta* (1930), Giuseppe Vanzetta *marsonato* (1927) e sua sorella Carla (1933). Ho parlato con Renzo Vanzetta *tüna* (1935), Italo Bosin *pancia* (1936), Fabio Zorzi *sóssola* (1931), Agostino Vanzetta *màmo* (1927). Il genero di una sorella di Carlo Trettel *bonéta*, Mario Colombo (1947), mi ha passato informazioni dettagliate sulla genealogia dei Bonéte. Ho avuto modo di raffrontare informazioni con Giuseppe Vanzetta *calgiarato* (1944), Teresina Zorzi *patata* (1941), Margherita Zorzi *baiàna* (1937) e con le sue sorelle Maria Rosa (1939) e Luciana (1948). Infine ho incrociato notizie con Giuliano Zorzi *bàgola* (1956), Paolo Partel

pónta (1955) e i suoi fratelli Emilio (1958) e Fabio (1960).

Ne è uscito uno spaccato di vita contadina ancora ben viva e radicata nella memoria dei più; qualche passaggio del tipo "non sono sicuro", "non ricordo bene" oppure "mi sembra" ha contraddistinto alcune testimonianze. Nel complesso, le notizie raccolte, confrontate tra alcuni informatori e verificate anche con altre fotografie oltre che con riscontri compiuti su scritte cimiteriali, mi hanno consentito di identificare, con buona attendibilità, quindici dei sedici soggetti ritratti in quella fotografia scattata in Valbonéta in un momento sconosciuto, certamente anteriore al 1927 (anno di rifacimento dei baiti), presumibilmente intorno al 1920, stimando l'età di alcuni soggetti ritratti in base all'aspetto del viso.

Da queste colonne voglio ringraziare di cuore tutti quelli che, a vario titolo, si sono impegnati per il buon esito della ricerca. Rimane un solo rammarico: non essere riuscito a identificare la donna contrassegnata con il numero 15.

Purtroppo gli anni corrono inesorabili, il tempo stende una patina opaca e la raccolta d'informazioni diventa sempre più difficile.

Fonti:

- **Briciole di storia di cronaca e momenti di vita fiemmese**
Candido Degiampietro
Edizioni Pezzini - Villalagarina (Tn) 1986
- **Il pacco inglese che venne dal cielo**
Testo di **Aldo Zorzi** su **Strenna Trentina** - 2002
- **I nomi locali dei Comuni di Panchià, Tesero e Ziano di Fiemme** Provincia autonoma di Trento - 2016
- **Latemar, Oclini, Altopiano**
Dante Colli - Aldo Gross
Arti grafiche Tamari - Bologna 1979
- **Le scritte delle Pizzancae e la "Cava del bol"**
Giuseppe Vanzetta
Edizioni Manfrini - Calliano (Tn) 1991
- **Sui sentieri dei pastori**
Marta Bazzanella
Edito dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina - 2018



Francesco Giacomuzzi Còcola

Organista e compositore

Fortunato Stelitano

Primo di cinque figli, Giuseppe Francesco Giacomuzzi nacque a Ziano di Fiemme il 4 ottobre 1881 dal matrimonio fra Pellegrino e Margarita Sieff.

Intraprese i primi studi presso la scuola popolare di Ziano e, ricevuto il dono della vocazione, proseguì la sua formazione presso il Seminario arcivescovile di Trento dove ebbe anche modo di approfondire gli studi musicali applicandosi al pianoforte.

Venne ordinato sacerdote il 9 luglio 1905 e dal 22 ottobre 1906 al 1 ottobre 1911 fu cooperatore prima a Cavalese, poi a Masi e infine nuovamente a Cavalese. Dal 1911 al 1913 fu insegnante ausiliare di canto presso il ginnasio vescovile; dal 1° agosto 1914 si trasferì come cooperatore a Telve e dal 1° agosto 1919 a Mezzocorona dove ricoprì la carica di organista.

Il 18 settembre 1921 veniva inaugurato il nuovo organo della Chiesa parrocchiale di Predazzo e Francesco Giacomuzzi fu invitato insieme al professor Arnaldo Galliera e ad Attilio Bormioli (organista della cattedrale di Trento) a tenere il relativo concerto di collaudo; per l'occasione

ne l'organista zianese eseguì il Preludio in sol maggiore e fuga di J.S. Bach e la Pastorale di Natale, op. 25 di M. Springer. Due giorni dopo compilò e firmò il verbale di collaudo insieme agli esimi colleghi, «massimi rappresentanti in Italia dell'arte organaria così come era pensata dal Movimento ceciliano».

A questo periodo risale una sua composizione di musica sacra, un *Regina coeli a due voci con accompagnamento d'Organo od Harmonium*, edito dalla casa editrice "Musica Sacra" di Milano nel 1923 che riporta sul frontespizio la seguente dedica a Renato Lunelli: «*Le porto la piccolezza promessale in settembre a Mezzolombardo*». Il fatto di aver sminuito il valore del suo componimento nasconde ovviamente la grande stima e il grande rispetto che Francesco Giacomuzzi riservava nei confronti del compositore, musicologo e organista trentino, autore tra l'altro di vari studi musicali e uno dei fondatori della scienza organologica italiana. Quest'ultimo brano, conservato presso la Biblioteca comunale di Trento, venne donato all'Istituto del capoluogo trentino dallo stesso Renato Lunelli insieme a va-

rio materiale bibliografico-musicale della provincia.

Successivamente, il 1° novembre 1924 Giacomuzzi si trasferì a Spormaggiore dove rimase fino al 1° gennaio 1929 per poi occupare un beneficio a Riva del Garda dove il 1° marzo dello stesso anno chiese di essere messo nello stato permanente di riposo dalla cura d'anime per motivi di salute, alternando però periodi di soggiorno a Roma per motivi di studio. Nello stesso 1929 provò, inoltre, a ricoprire un incarico come organista a Chiari, ma «l'organo era vecchio» e fece ritorno a Riva.

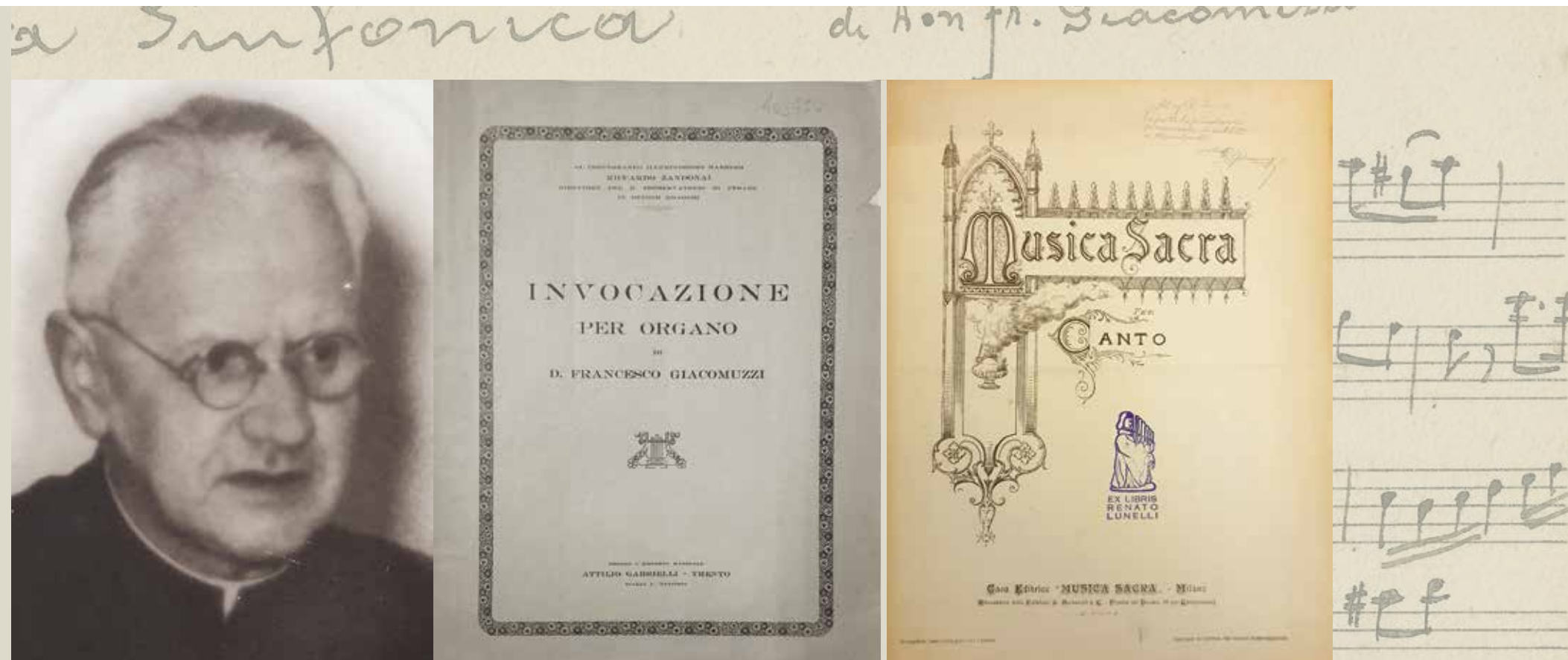
Del soggiorno romano rimane una sua traccia nel periodico trimestrale *Note d'archivio per la storia musicale* fondato da Raffele Casimiri; infatti, nell'indice generale dei nomi viene citato come musicologo, invece, nel numero 1, anno VIII del gennaio 1931, viene citato come musicista, mentre a pag. 75 dello stesso volume viene attestata un'ulteriore specializzazione negli studi musicali relativi al canto gregoriano conseguiti presso la Pontificia Scuola Superiore di Musica durante l'anno 1930: *A fin d'anno molti degli alunni hanno superato felicemente gli esami fina-*

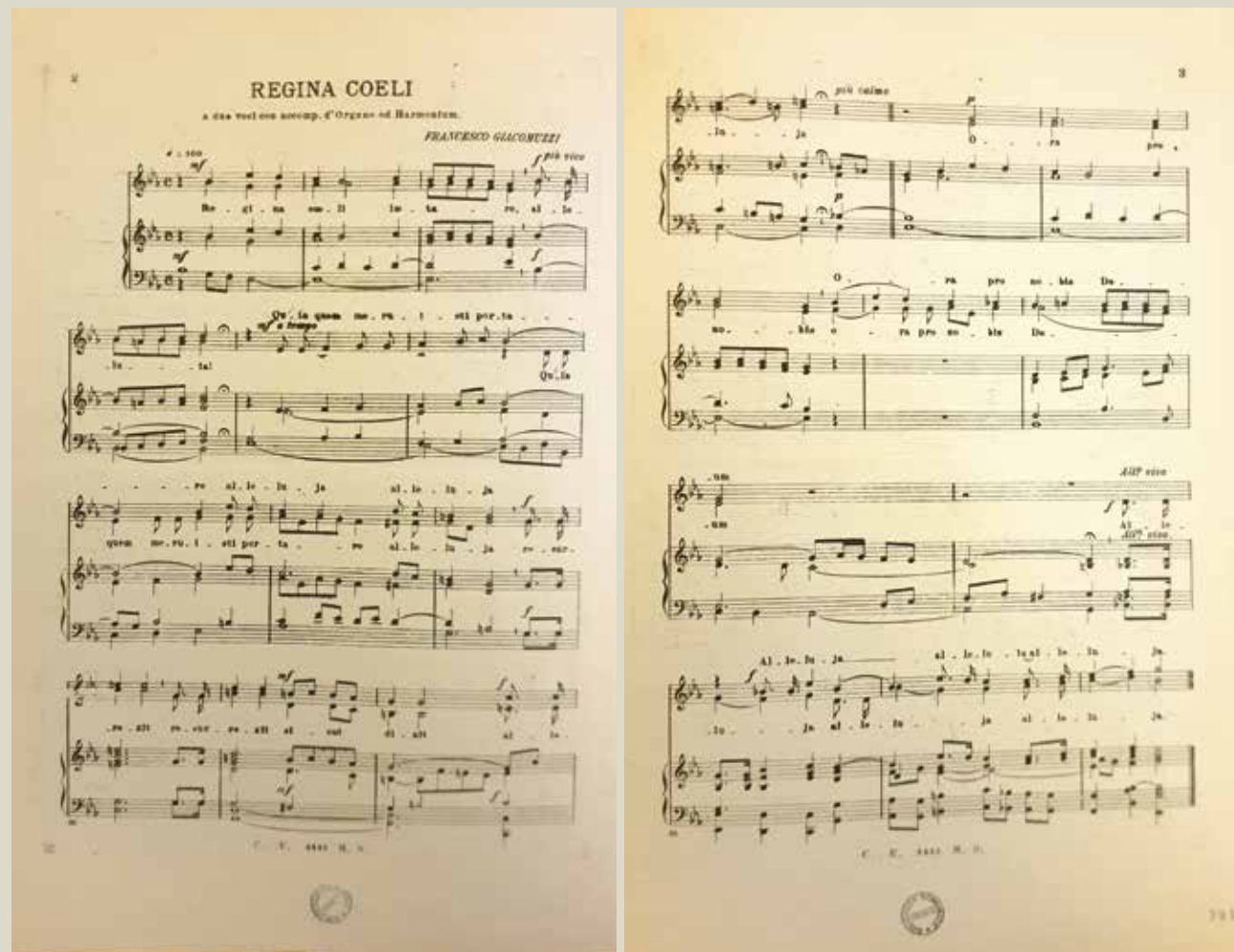
li conseguendone i relativi diplomi. Difatti, sono stati licenziati in Canto gregoriano: Giacomuzzi D. Francesco della Dioc. di Trento, Kat D. Luigi della Dioc. di Haarlem, in Olanda, Passalacqua D. Cosma della Dioc. Di Mileto, Santini P. Alessandro O.F.M.. L'anno dopo, nel numero 2, aprile-giugno 1932 della stessa rivista, all'interno della rassegna dei periodici musicali appare una recensione relativa a un articolo di Giacomuzzi apparso sulla rivista "Musica Sacra", edita a Milano nel febbraio 1932, riguardante l'orecchio assoluto e l'orecchio relativo. È proprio in questo contributo che emergono maggiormente le competenze tecnico - musicali dell'organista zianese. Questo prezioso contributo era stato inviato alla rivista da Riva del Garda nel novembre 1931; da notare che la casa editrice che pubblicava questa seconda rivista era la stessa che aveva messo in stampa il suo *Regina coeli*. Il 18 gennaio 1933 chiese licenza per ritornare a Roma, visto che in diocesi di Trento non vi erano al momento dei posti a lui «confacenti e sufficientemente retributivi per esercitare la professione nella musica sacra». Infatti, nel biennio 1933-1935

frequentò con profitto corsi di Arte sacra presso l'Istituto Beato Angelico di Roma e nell'anno accademico 1934-1935 «ha frequentato regolarmente, con diligenza e profitto» le lezioni del grande organista Fernando Germani (docente presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma e allievo di Respighi e Manari). Nel 1933 ricevette inoltre un posto come cappellano missario presso San Lorenzo in Damaso e nel 1936 svolse tra l'altro alcuni lavori per la Biblioteca Vaticana. Il suo curriculum era di tutto rispetto: «1. Assolutorio dell'Accademia di Stato per la musica sacra in Vienna - Klosterneuburg, coll'abilitazione in canto ecclesiastico e suo accompagnamento, in Contrappunto e Composizione, in Direzione di coro, in Organo. 2. Diploma di licenza in canto gregoriano nel Pontificio Istituto di Musica sacra di Roma. 3. Diploma di Pianista nella Reale Accademia Filarmonica di Bologna. In più attestati di scuole private». Il soggiorno a Roma, però, non soddisfaceva appieno il Giacomuzzi e continue furono le richieste indirizzate alla curia della Diocesi di Trento al fine di ottenere un posto come organista e maestro di musica in provincia,

anche per potersi prendere cura di una delle sue sorelle. A tal fine chiese il posto di organista presso il Santuario di Pinè, chiese che gli venisse assegnato il beneficio Ceschini di Varone o un posto a Montagnaga, ma senza riscuotere successo; ci teneva però a sottolineare che l'eventuale incarico doveva soddisfare anche le sue esigenze di spazio poiché aveva «pianoforte a coda e armadi» da portarsi dietro.

Negli anni 1937-1938 il musicista zianese chiese un posto come organista nella Diocesi di Fiume e pubblicò addirittura un'inserzione sui giornali altoatesini al fine di ottenere un incarico musicale in regione, anche se poi la sua permanenza a Roma si protrasse almeno fino al 1941. In questo stesso anno Giacomuzzi compose una pregevole *Invocazione per organo* dedicandola al conterraneo *illusterrissimo maestro Riccardo Zandonai* per la quale ricevette le lodi di Casimiri, Perosi e altri importanti compositori e organisti; questo brano è tutt'ora conservato sia nella Biblioteca comunale che al Vigilium di Trento e nella Biblioteca comunale di Rovereto. La copia depositata al Vigilium presenta





la seguente dedica: *Alla Biblioteca Musicale del Seminario minore di Trento ricordando ivi il suo primo avviamento nel suono dell'organo, l'autore riconoscente.*

Nel 1945 viene attestato come organista a Dietrobeseno e nell'agosto del 1957 rientrò definitivamente a Ziano di Fiemme.

Tra le altre sue composizioni spiccano anche un *Miserere* a tre voci con accompagnamento d'organo, e un *Pange lingua* per una voce e organo individuate grazie al maestro Fiorenzo Brigadoi al quale, tra l'altro, va il merito di aver conservato con cura il patrimonio bibliografico-musicale della prima Banda musicale di Ziano fino alla sua ricostituzione avvenuta nel 2013.

Proprio durante i lavori di riordino dell'archivio della Banda comunale di Ziano è stata individuata anche una Marcia sinfonica di don Francesco Giacomuzzi dedicata ovviamente al sodalizio musicale del paese

d'origine. Non è giunta a noi la partitura del brano, ma le singole parti di buona parte dell'organico strumentale sono fortunatamente presenti in circa una ventina di libretti. Sono state individuate poi alcune sue trascrizioni di opere di autori vari tra cui il *Preludio op. 28, n.5* di F.Chopin, il *VII Preludio* di J.S.Bach, il *Preludio e fuga in Mi maggiore* di J.S.Bach, le *Invenzioni a due voci* di J.S.Bach, il *Secondo coro dei pellegrini* di R. Wagner e di altre opere di Straus, Behr, Ivanovic, Bisk, Becucci e Rosas, tutte conservate presso la Biblioteca comunale di Trento. Antonio Carlini e Clemente Lunelli lo inseriscono tra i compositori della provincia riservandogli un piccolo spazio alle pagine 163 e 164 del loro *Dizionario dei musicisti nel Trentino*, anche se in esso risulta un errore anagrafico relativo alla data di nascita. Le vicende umane e professionali dell'organista e compositore fiemmesino emergono ancor più attra-

verso l'analisi della corposa corrispondenza presente nel fascicolo personale conservato presso l'Archivio storico diocesano di Trento. Accudito dai familiari e dalla perpetua Amelia Goller di Besenello, morì nella sua abitazione di Ziano sita al civico 130 di via IV Novembre il 24 ottobre 1960 e venne sepolto accanto alla Cappella cimiteriale; il marmo che custodisce le sue spoglie mortali lo ricorda semplicemente come "professore di musica".

Fonti

- Archivio Diocesano di Trento
- *Vigilium di Trento*
- Biblioteca comunale di Trento
- "Musica sacra", periodico "Note d'archivio per la storia musicale", periodico
- A.Carlini e C.Lunelli, "Dizionario dei musicisti nel Trentino", 1992
- "Il nuovo organo Zeni di Predazzo", a cura di Fiorenzo Brigadoi e Antonio Carlini, 2008.

Camminare nella giusta direzione

IL NUOVO PROGETTO DELL'ECOIMPRONTA



L'Ecoimpronta ha riaperto con un nuovo progetto, non più "Riuso selettivo permanente", ma un "Percorso ecologico per camminare nella giusta direzione".

Nei locali che prima vedevano transitare migliaia di oggetti, ora trova spazio una mostra permanente sui temi ambientali, in continua evoluzione e con la possibilità di trovare sempre novità interessanti.

La prima parte è dedicata alle problematiche ecologiche del Pianeta, mentre nella seconda sala trovano spazio le "soluzioni ecosostenibili" che ognuno di noi può mettere in pratica. Numerose sono le soluzioni, le idee e i suggerimenti che proponiamo. Il curioso nome del nuovo progetto "MUS Eco IMPRONTA", è presto spiegato: è la fusione di tre parole: MuSS (dal tedesco) significa "si deve", ECO da ecologia, ed ECOIMPRONTA che è il nome storico della sede. All'interno del nome si nasconde anche la parola MUSEO...

Quindi è il nuovo MUSEO che spiega i motivi per cui ognuno DEVE essere ECOLOGICO!

E il Riuso che fine ha fatto? Semplice! È diventato virtuale e sfrutta la tecnologia, infatti abbiamo aperto un canale Telegram dove gli utenti delle valli di Fiemme e Fassa postano le foto degli oggetti che vogliono regalare con una breve descrizione e la zona del ritiro. È possibile anche chiedere se qualcuno ha disponibilità di ciò di cui si necessita senza cedere subito all'acquisto, il tutto a titolo gratuito. Per iscriversi al gruppo, che attualmente conta 500 iscritti, basta contattarci (Ivana 340-5917233 - Tatiana 349-5455352).

Ricordiamo che è sempre attivo il servizio di prestito stoviglie in plastica lavabile, che negli anni si è ampliato fino all'attuale possibilità di prestito a 900 coperti. Abbiamo cominciato nel lontano 2011 e da allora abbiamo evitato che finissero in discarica 18.842 bicchieri, 4.099

piatti e 5.355 posate! (dati ricavati dal nostro registro prestiti fino al 30 giugno). Quello che vi proponiamo nei locali in Vicolo Toneto a Ziano è un viaggio che vuole portare i visitatori a sentirsi attori e non spettatori di fronte al palcoscenico del mondo, un viaggio che vuole stimolare al cambiamento, che invita a scegliere un'impronta ecologica più leggera e sostenibile. Nei mesi di luglio e agosto siamo aperti ogni mercoledì sera dalle 20.30 alle 22.00 con ingresso libero.

Su richiesta è possibile prenotare visite guidate per gruppi di almeno 9/10 persone.

Visitate il nostro sito www.ecosisters.jimdoo.com e troverete tutte le nostre numerose attività: corsi di ecologia domestica, teatro, laboratori per le scuole e tante altre idee.

Vi aspettiamo numerosi all'Ecoimpronta!



Immaginari, progetti, pratiche

PROGETT-AZIONE: PROGETTI E AZIONI DI COMUNITÀ



PRO LOCO DI ZIANO
DI FEMME
de Zuan

«Pro Loco bagnata, Pro Loco fortunata!». Che sia realtà o superstizione, l'esclamazione che abbiamo sentito ripetere da molte voci, vista la pioggia durante la nostra prima festa paesana, ci ha confortati e rallegrato gli animi! Sì, abbiamo preso la pioggia, ma i sorrisi di tutta la gente, compaesani e convalligiani, che hanno partecipato alla nostra festa il 14 maggio scorso, hanno illuminato la giornata!

Siamo attivi da pochi mesi, ma siamo felici di poter condividere con tutti voi il successo di alcune attività e progetti che abbiamo proposto e portato avanti.

Abbiamo un logo! Un logo che ci piace moltissimo perché lo abbiamo scelto tutti insieme, non solo i soci fondatori, ma tutti gli abitanti di Ziano: è un logo partecipato, e ci auguriamo che il suo senso sia senti-

to. Il progetto vincitore del concorso di idee, che ha coinvolto gli istituti di istruzione superiore delle Valli di Fiemme e Fassa, e che è stato sostenuto da Starpool-Wellness Concept, è di Jasmine Salah Chelbel, 18 anni, del Liceo Artistico di Fassa. Il pittogramma, ispirato ai disegni realizzati con l'ocra rossa dai pastori sulle rocce del Latemar, tra Pisancae e il Dos Capel, ha una forma circolare, simbolo di accoglienza, inclusività e soprattutto comunità e unione. Una sua peculiarità è il fiore che si viene a creare nello spazio in negativo, metafora di rinnovo. L'ocra rossa, un colore caldo, esprime creatività, energia, entusiasmo. Aspetti in cui ci riconosciamo e che teniamo a comunicare e condividere.

La nostra festa di presentazione di maggio ha coinvolto una rete di real-

tà locali, che si è sostenuta a vicenda e ha permesso con tante piccole-grandi azioni di dare vita ad una festa per tutti, dai più piccoli ai più grandi! Abbiamo giocato, imparato, ballato, mangiato e bevuto... ci siamo divertiti! È sicuramente stato uno spazio di azione concreto dove abbiamo sperimentato una dimensione co-operativa di comunità. Non potevamo mancare a Fiemme Senz'Auto, e la nostra bellissima Villa Flora con il suo giardino stupendo, è stata lo scenario di una giornata di sole al ritmo del rock degli Atrio. I bambini correvano a piedi scalzi in giro per il parco, chi mangiava, chi degustava del buon vino, chi ascoltava la musica... siamo stati in tantissimi! Abbiamo finito e rifinito tutte le scorte di viveri che avevamo preparato, gli Atrio hanno suonato cinque ore... è stata una giornata me-

morabile!

Tra i nostri obiettivi è sempre stato chiaro quello di voler «fare rete», pratica in cui crediamo molto: l'unione fa la forza! Per questo abbiamo proposto alle associazioni del nostro

de a Ziano, eventi/attività/progetti/eccetera (giovedì l'appuntamento fisso con gli eventi della settimana!), ogni martedì vi aspettano le rubriche: immagini e brevi letture che ci raccontano le storie dei nostri lu-

del nostro territorio. Seguiteci! Ci attendono tante attività ed eventi per l'estate (tutte le associazioni hanno preparato qualcosa per voi). Tenete d'occhio i nostri social per scoprire di più su quello che accade in paese! Vi terremo aggiornati! Un ringraziamento sincero e doveroso va rivolto a tutti gli amici che hanno partecipato con entusiasmo alle attività e progetti che fino ad ora abbiamo proposto e che stiamo portando avanti. Compaesani e associazioni, istituzioni, privati, eccetera, sia come volontari e sostenitori, che come spettatori (ci vogliono entrambi!): grazie per la fiducia, il sostegno, le competenze, la buona volontà e l'allegria che avete portato nei nostri momenti di incontro. Cosa ci immaginiamo per il futuro? Altri progetti, altre pratiche.

Siamo desiderosi di costruire insieme nuove progettualità e dare vita ad altre pratiche!

Vi invitiamo a mettervi in contatto con noi per proporre attività e progetti o per condividere le vostre idee/desideri/immaginari eccetera. Scriveteci alla nostra casella di posta elettronica: info@prolocozianodifiemme.com oppure sui nostri social (Facebook e Instagram) o fermateci par far do ciacere se né scontron par Paes!

Cristiana Zorzi

paese di collaborare alla realizzazione di un calendario online condiviso, convinti che la comunicazione sia importante per una rete forte. Un primo passo per muoverci verso una coscienza collettiva concreta, che consenta di fare cose insieme aiutandosi a vicenda. Un passo che abbiamo fatto assieme nella stessa direzione, ed è solo il primo! I nostri social (Facebook e Instagram) sono attivi ormai da un po'... oltre alle informazioni su cosa acca-

ghi, ambienti e paesaggi. Dalle scritture dei luoghi, la toponomastica che ci racconta la storia dei posti, ai fatti storici del nostro abitato, con aneddoti e personaggi curiosi a parlarci di noi, ai modi di dire dialettali che ci raccontano cosa facevamo e cosa facciamo, fino alla botanica di quei giardini selvatici che, al confine coi nostri orti, crescono spontanei. I nostri compaesani appassionati di queste tematiche ci accompagneranno ogni martedì nell'esplorazione

DAL CIRCOLO ANZIANI

Dopo due anni di chiusura, in aprile finalmente il Circolo ha riaperto le porte ai propri soci. Tanta la paura del Covid, molte le procedure sanitarie da seguire, ma grazie ad alcuni volontari che si sono presi a cuore l'apertura, anche il luogo dedicato agli anziani ha ripreso le proprie attività. Attività riprese con fatica per mancanza di soci collaboratori e di soci partecipanti, ma preziose per il ritorno alla consuetudine, per rega-

lare un momento di spensieratezza e di socializzazione ai soci. Il Circolo vive attraverso i soci, solo la partecipazione alle attività proposte fa sì che ne possano essere proposte di nuove e garantire la continuità di quelle già in calendario. Auspichiamo di ritornare quanto prima ai partecipanti di un tempo, chiediamo ai soci di credere nel Circolo e di partecipare attivamente per gli anziani di oggi e di domani. Vista la chiusu-

ra inaspettata del 2020, il direttivo ha stabilito di iscrivere gratuitamente per l'anno 2022 coloro che avevano una tessera attiva nel 2020. Il Circolo è sempre a disposizione per qualsiasi informazione e presso la bacheca è sempre possibile visionare le attività proposte. Vi aspettiamo numerosi!

La presidente
Valeria Paluselli



Voce ai volontari

LA CROCE BIANCA DI TESERO RACCONTATA DA CHI SI È MESSO IN GIOCO



Ciò che conta non è fare molto, ma mettere molto amore in ciò che si fa.

Ciao! Sono un volontario della Croce Bianca di Tesero. Sicuramente, se hai visto qualche nostro intervento, ci siamo già incontrati; sono quello con la scritta TIROCINANTE sulla giacca. Ho tra i 18 anni e l'età post pensione e mi caratterizza uno sguardo particolare: quello di chi ha fatto un percorso di formazione serale con i colleghi con la giacca "ISTRUTTORE" (e non solo, c'erano fior fiore di infermieri e il medico 4 stelle superior), si è divertito e adesso inizia a fare le cose seriamente. Dato che sono volontario da poco non ho molto da raccontare o forse, proprio perché sono tirocinante, ho il tempo di vedere, annotare e vivere intensamente tutto.

Sai che se vedo un bimbo al quale è andato di traverso una caramella, mi sento che sono pronto per evitare il peggio? Oppure se vedo una persona che sembra abbia un malore mantengo la calma e so che posso fare qualcosa? O semplicemente, quando guardo la mia famiglia so che adesso il primo soccorso parte da me. Entrando in questo gruppo, ho scoperto che in Valle ci sono tante persone che hanno seguito la for-

mazione serale della Croce Bianca e magari hanno anche indossato la divisa, poi non hanno potuto proseguire e ora sono "soccorritori a piede libero"; questo è un lusso. Dovremmo metterlo sul cartello a San Lugo: "Territorio denuclearizzato e con un'alta percentuale di soccorritori: siamo in buone mani".

Il tempo che dedico al volontariato, anzi al tirocinato, è quello che la mia vita mi permette ed è sempre tempo di qualità; che sia poco o tanto è comunque tempo prezioso. E durante questo tempo sto anche sviluppando delle tecniche di sopravvivenza a:

- indossare la divisa chiusa anche con il caldo dell'estate
 - riuscire ad abbandonare il piatto pieno e partire per un intervento
 - trovarsi in ambulanza con stomaco pieno, guida veloce in atto e riuscire ad affrontare elegantemente la nausea (tecnica ancora da affinare).
- E tanto altro.

Magari un giorno ti racconto cosa facciamo quando siamo in sede e la valle non ha bisogno di noi, oppure posso raccontarti le emozioni che provo quando uno sguardo di ringra-

ziamento ci abbraccia, oppure ti parlo della soddisfazione che ho provato quando dopo la prima lezione ho deciso di seguire anche la seconda, la terza sino ad arrivare a superare l'esame.

Grazie per avermi ascoltato, alla prossima!

Un caloroso saluto,

Tirocinante

Primo anno in Croce Bianca Tesero: giugno 1985, circa 90 volontari da Predazzo fino alla bassa Val di Fiemme con tre sedi operative alla domenica. Ero presente alla catastrofe di Stava del luglio 1985 e alla catastrofe del Cermis del febbraio 1998. Sono stato membro del direttivo e presidente per diversi anni, tra il 1990 e il 2000.

All'inizio del 1985 tutto bastava, servivano solo buona volontà, tempo e molto coraggio!

Dal '90 in poi, con la nascita di Trentino Emergenza e la convenzione dell'associazione, le cose sono cambiate in meglio, sia per quanto riguarda la preparazione sia come esperienza di soccorso.

Gianni

Se avessimo il potere di fermare il tempo come abili padroni di una bacchetta magica, e l'incantesimo avesse come scopo quello di immobilizzare per alcuni istanti il popolo di una realtà come quella del Trentino, sarebbe bello avere l'abilità di aleggiare tra le persone. Fotografando quel solo istante, tra le infinite azioni che il genere umano è capace di rendere vive, potremmo accorgerci di cittadini che, oltre che delle incombenze della vita familiare e lavorativa, nella frenesia dei giorni odierni, nel tempo libero, in quel ritaglio essenziale per il recupero psicofisico, si occupano della salvaguardia dell'incolumità altrui. Quel bagliore accecante da cui verremmo investiti potremmo chiamarlo con diversi nomi: sacrificio, altruismo, abnegazione, senso del dovere, amore. Non sono forse questi, alcuni tra i pilastri più importanti del sano vivere sociale? Potremmo inquadrare i soccorritori sanitari della Croce Bianca di Tesero tra quelle figure eroiche di cui un paese ha bisogno, uomini e donne che vivono una vita piena, oltre le gioie e i dolori più disparati della vita quotidiana, tra l'indifferenza di una società che spesso dà tutto per scontato, che ancora trovano il modo di dedicare il loro tempo agli altri. Li ho conosciuti per caso in un giorno come tanti, hanno lasciato qualcosa dentro il mio cuore. Qualcosa per cui vale la pena lottare, la speranza in un genere umano che può ancora elevarsi, un genere umano migliore, capace di illuminare l'oscurità.

William

Due righe per descrivere quello che sto vivendo in questa associazione, in quella che chiamo famiglia? Partiamo da qua... Ho iniziato il corso di formazione un po' per sbaglio, poi mi son lasciato prendere. Il corso e gli esami non sono proprio una passeggiata. Su una ventina di assidui, in 15 siamo stati "promossi". Un gruppo fantastico di tutte le età con tante storie diverse, ma tutti entusiasti e con tanta voglia di mettersi in gioco... Quindi, via di tirocinio, con l'emozio-

ne di infilarsi la divisa, di salire su di un'ambulanza e, perché no, pure di guidarla. Riuso la parola entusiasmo e emozioni pure. Entrando a far parte di questa famiglia, mi si è aperto un mondo: gli insegnanti, i dipendenti, i "vecchi" volontari tutti pronti a darsi una mano a spiegare cose nuove per poter aiutare chi è in difficoltà. Da qua via ad aiutare chi ne ha di bisogno, e non parlo solo di incidenti, gambe rotte, botte, malori e mettete ci tutto quello che vi viene in mente. Questa famiglia aiuta anche un paziente che ha bisogno di andare all'ospedale o in città a fare una visita, un controllo, una dialisi, o lo accompagna a casa dopo un ricovero. Arrivo a questa esperienza in periodo post Covid e ho visto tutto il lavoro e lo sforzo messi da tutti in questa associazione, incredibile.

Per concludere, per tutti i motivi sopra ho deciso di impegnarmi per cercare di diventare bravo e aiutare il più possibile. Oramai in ogni buco libero mi lancio con entusiasmo in sede con la mia divisa arancio... pronti per cercare di aiutare chi ne ha bisogno.

Giovanni e tutto il suo entusiasmo

Penso che tutte le persone dovrebbero fare un'esperienza nel campo del volontariato, non solo per arricchimento personale.

La mia esperienza presso la Croce Bianca di Tesero è tutt'oggi fonte di gratificazione, non economica ma ben più importante, morale e personale. La soddisfazione nel vedere un sorriso di un bimbo per un semplice cerotto su una sbucciatura, il sollievo di una persona mentre soccorri o riporti a casa un congiunto o il sorriso di un nonnino quale ringraziamento non hanno prezzo.

Ricordo sempre con grande affetto una nonnina, che aveva avuto bisogno del nostro aiuto e che mi cedette il suo posto nella fila al panificio, rivolgendo alla commessa la seguente frase: "Servi questo signore prima di me, lui deve andare ad aiutare chi ha bisogno...". Quel giorno il pane aveva un sapore diverso, quello della grati-

tudine della nonnina e quello di aver avuto la certezza di aver fatto una bella cosa.

Marco

Sono Cinzia, soccorritrice volontaria da soli tre mesi. Dopo un corso intensivo di cinque mesi, un esame scritto ed uno pratico, ho indossato la "divisa arancione" tanto attesa. Personalmente essere entrata a far parte della famiglia della Croce Bianca va oltre il volontariato; è restituire una minima parte del servizio che è stato dato a me quando ero dall'altra parte, come paziente e non come soccorritrice. Non si è invincibili, nessuno può essere immune dall'aver bisogno di aiuto, e la Croce Bianca in questo c'è, un'associazione sempre pronta a svolgere un servizio eccellente per la comunità. Ci vuole empatia, competenza, lasciare andare le paure e aver voglia di imparare, di fare, di aiutare. Le soddisfazioni sono indescrivibili, anche solo il grazie di una persona che probabilmente non rivedrai mai più ti lascia qualcosa dentro. Non sapevo cosa aspettarmi quando ho cominciato il corso ad ottobre dell'anno scorso, ad oggi non posso essere altro che riconoscente per aver fatto la scelta giusta a sedermi su una sedia quella sera. Daje!

Cinzia

Dopo anni dedicati alla famiglia mi sono concessa qualcosa per me, qualcosa che mi completasse, che mi facesse stare bene: il corso della Croce Bianca di Tesero. Ma quanto entusiasmo, trepidazione, adrenalina! Fare qualcosa per aiutare gli altri per me è davvero necessario, fa parte di me, mi fa sentire viva, importante, una bella persona e rafforza la mia autostima, che le vicissitudini della vita hanno pesantemente minato.

Ho riscoperto il bello di essere parte di un gruppo che ce la mette tutta, che è curioso e vuole crescere in conoscenze e competenze... semplicemente esaltante! Sono felice di aver fatto questa scelta.

Lorena



La prima opera alla Scala

DALL'ALBUM DEI RICORDI DI ZIANO INSIEME...

Oggi, 12 luglio 2008, siamo tutti in attesa del pullman, già abbondantemente in ritardo, che ci porterà finalmente al Teatro alla Scala di Milano per assistere all'opera "Bohème" di Giacomo Puccini. Eccolo, sta arrivando... bene, Gabriella ha fatto in modo di considerare tutto il tempo sufficiente per arrivare a Milano riuscendo anche a mangiare un boccone prima dell'opera. Si parte... beh, si parte dopo che l'autista sia riuscito a fare una difficoltosa inversione di marcia senza abbattere il muro del Camposanto. E poi via, tutti contenti verso il tanto desiderato obiettivo. Fa caldo, a Milano ci aspetta una giornata torrida. Giù verso Ora. Ecco il tornante panoramico che dà su tutta la valle dell'Adige e oltre, ecco... si apre la portiera del pullman e Gabriella si trova quasi a scattare foto direttamente sull'asfalto. Accidenti, un bel guaio, la portiera non si chiude più, occorre sostituire il bus. Lentamente raggiungiamo il casello di Ora mentre fiumi di telefonate intercorrono con la ditta noleggiatrice che promette in tempi brevi un nuovo pullman. I minuti cominciano a trascorrere e l'ansia cresce sempre di più. È già passata mezz'ora, ades-

so siamo lì quasi da un'ora ed ecco finalmente si profila una sagoma che potrebbe essere la soluzione del problema. Si avvicina, no, non è il nostro bus. Ormai siamo a livello panico, una signora del gruppo decide di tornare a casa. Le telefonate non si contano più. Finalmente alle 16 arriva ed il pullman guasto viene sostituito. L'autista no. Ce la faremo ad arrivare puntuali per le 20, ora di inizio dello spettacolo? Per guadagnare tempo viene cassata la tradizionale sosta pipì. Mentre si viaggia vengono distribuiti i biglietti, date informazioni varie sul Teatro e raccontata la trama del melodramma. Siamo quasi a Milano, ci è rimasto poco tempo, perciò indico all'autista il percorso più veloce: viale Certosa. E proprio nel bel mezzo di questo trafficatissimo viale cosa succede? Il pullman si blocca! Altro panico, ma per fortuna il mezzo riparte. Eccoci in via Verdi, proprio di fianco al Teatro, mancano ormai pochi minuti all'inizio della rappresentazione, quindi tutti di corsa con il biglietto in mano. Ultima raccomandazione all'autista: a fine spettacolo, alle 23.30 circa, si faccia trovare dove ci ha lasciati. Siamo così riusciti a

gustarci una magnifica Bohème con le scenografie e la regia di Zeffirelli, lunghi applausi, tutti contenti, locandina ricordo e si esce a cercare il nostro pullman tra i numerosi in attesa dei passeggeri da riportare a casa. Il primo se ne va, poi il secondo, il terzo, il quarto, e così via, ma il nostro? Aspettiamo ancora un po' ormai siamo rimasti solo noi. Gabriella telefona all'autista che risponde di essersi perso... altro panico! Eccolo, eccolo, sfreccia in via Manzoni senza vederci e scompare in fondo alla via. Anche il pullman dei pompieri di servizio se ne va, qualcuno si sarà domandato cosa stava facendo quella piccola folla sul marciapiede a mezzanotte inoltrata. Dopo numerose altre telefonate eccolo spuntare in via Verdi e sono già le 24.30! Si riparte, indico all'autista come arrivare al casello autostradale e questi, noncurante del pericolo, attraversa l'incrocio con il semaforo rosso! Sandy, allora vigilessa di Ziano, seduta in prima fila, cerca invano nella sua borsa il libretto delle contravvenzioni! Siamo in autostrada, questa volta la sosta è d'obbligo. Mentre tutti mezzi assonnati si recano all'Autogrill, l'autista si avvicina ad una siepe, spezza un ramoscello, toglie le foglioline e lo immerge nel serbatoio. Stupito, chiedo cosa stia facendo e lui mi risponde: "Sto controllando se ho abbastanza carburante per arrivare a destinazione perché l'indicatore di bordo è guasto." Sic!!! Durante la rimanente parte del viaggio, per evitare che si addormentasse, gli ho raccontato tutta la mia vita. È ormai quasi l'alba, sono le 4.30 e finalmente arriviamo a Ziano. Tutto è bene quel che finisce bene, ora è solo un ricordo. Innumerevoli altre trasferte al Teatro alla Scala si sono susseguite in questi anni, per nostra fortuna con viaggi più sicuri.

Enzo Pasquino



Intervento in via Pontolaia
Manovra addestrativa sul rio Castellir

L'attività dei Vigili del Fuoco

ATTIVITÀ FORMATIVA

Nel corso dell'inverno sono stati numerosi gli impegni dei Vigili del Fuoco di Ziano; ovviamente l'attività addestrativa è ripresa in maniera massiccia, anche per colmare la mancata formazione causa pandemia. Sono state svolte parecchie manovre pratiche, ma anche dei corsi di formazione teorica. Ci preme a riguardo ringraziare Stefano Vanzetta dell'omonima officina che ci ha regalato una serata molto interessante con delle nozioni tecniche sulla gestione degli incidenti con auto elettriche ed ibride. Sono state effettuate inoltre altre serate sempre in tema di interventi per incidenti stradali. Infine i graduati del Corpo sono stati a Vilpiano (BZ) per un corso di aggiornamento sulle più moderne tecniche di intervento in incendio civile, indirizzate in particolare alle operazioni di ventilazione ed evacuazione dei fumi.

INTERVENTI

Fortunatamente per quanto attiene la parte operativa si può dire di aver trascorso un inverno ed una primavera abbastanza tranquilli. Gli interventi principali a cui il Corpo di Ziano ha preso parte sono stati: supporto all'elisoccorso, la maggior parte per pulizia della sede stradale nella galleria "Valaverta", un principio di incendio

su una canna fumaria, una ricerca di persona scomparsa e il recupero di un mezzo agricolo ribaltato lungo via Pontolaia, per fortuna senza nessuna conseguenza per il conducente.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Nella serata del 25 febbraio si è svolta l'assemblea ordinaria del Corpo con la presenza della sindaca, dell'ispettore distrettuale e del suo vice. Sono stati illustrati il bilancio economico e quello riguardante l'attività del Corpo, che ha visto più di 4900 ore di presenza, suddivise fra interventi, impegni addestrativi, riunioni e servizi in genere. Il Corpo attualmente è composto da 31 vigili attivi e da 1 vigile complementare, con una media di 37 anni di età. Nel corso della serata, dopo l'intervento delle autorità, si è proceduto con il giuramento di quattro nuovi pompieri i quali, terminata la presenza nel gruppo allievi ed una volta effettuata la formazione di base, entrano a tutti gli effetti a far parte del gruppo come membri operativi. Si tratta di Davide Bortolotti, Enrico Iellici, Christian Polo e Daniele Zorzi. Sono state rinnovate alcune cariche, con la conferma di tre componenti del direttivo uscente: Walter Polo come capo plotone, Roberto Matordes capo squadra (questi ultimi in avvicendamento recipro-

co) ed Andrea Zanon col compito di magazzino. Davide Bortolotti è stato nominato segretario.

150° ANNIVERSARIO

Sabato 18 giugno, presso il tendone delle feste, è stato finalmente festeggiato in maniera ufficiale, con una cena, il 150° anniversario di fondazione del Corpo alla presenza di numerose autorità (fra cui il vicepresidente della Provincia ed i massimi rappresentanti della Federazione dei Vigili del Fuoco) ma anche di molti sostenitori paesani che hanno permesso il raggiungimento del ragguardevole numero di circa 240 coperti. È stata anche l'occasione per presentare pubblicamente il video-documentario realizzato appositamente per la ricorrenza. Ci preme a questo proposito ringraziare il gruppo Ecosister per la spettacolare animazione della serata e tutti i volontari intervenuti. Al termine della cena la sindaca Maria Chiara Deflorian, in occasione dell'anniversario, ha annunciato di voler omaggiare il Corpo dei Vigili del Fuoco di una attrezzatura necessaria in intervento. È stata pertanto individuata la possibilità di acquisizione di un drone da utilizzare in particolare per la ricerca di persone. Sarà sicuramente uno strumento utile per il quale ringraziamo di cuore.



Estate e autunno targati Cauriol



Chi pensa che l'estate sia un periodo di riposo per le attività della Cauriol non conosce i progetti estivi che sono ormai una proposta costante per l'estate dei nostri ragazzi.

Anche quest'anno abbiamo proposto alle famiglie il MULTISPORT estivo, rivolto ai bambini delle elementari con la possibilità, un paio di volte alla settimana, di provare a cimentarsi in varie discipline, dal basket alla camminata in montagna, dallo yoseikan budo alla mountainbike, per arrivare al biathlon estivo con la possibilità di sparare con i fucili laser messi a disposizione dal centro del fondo di Lago di Tesero.

Ma non manca neppure il nuoto; da parecchi anni, i bambini e i ragaz-

zi possono divertirsi nella piscina di Cavalese con il servizio di trasporto garantito dai nostri volontari che, guidando i pulmini della società, permettono ai genitori di poter lavorare o occuparsi dei loro impegni senza preoccuparsi di dover accompagnare i ragazzi alle varie attività.

Continua, inoltre, durante l'estate, attività dei gruppi agonistici dello sci nordico e dello sci alpino. I primi, con la guida tecnica di Marcello Bosin, si allenano correndo, andando in bici e con gli ski-roll; i ragazzi della discesa, invece, affiancano il gruppo dell'atletica leggera della Dolomitica per mantenersi in forma in vista dell'attività presciistica autunnale.

Il 26 giugno, come da programma,

abbiamo organizzato il Memorial Remo Deflorian, gara promozionale di orientamento. Si è trattato di una manifestazione che, ancor prima di essere un evento sportivo, voleva essere un momento di festa in ricordo di un amico e dirigente della Cauriol che si è speso per la società durante tutto l'arco della sua vita. I vari tracciati di gara sono stati disegnati sulla carta di Ziano da Cristian Giacomuzzi. La carta, che era stata realizzata come primo impianto diversi anni fa, grazie all'impegno di Michele Ausermiller e al supporto tecnico di Marco Bezzi è stata aggiornata e resa attuale. La domenica di gara è stata baciata dal sole che ha reso tutto molto bello e ha permesso di correre in

un clima di festa e di divertimento. Quasi 220 gli iscritti, molti dei quali provenienti dalle società trentine dell'orientamento e altri arrivati anche da fuori regione per ricordare Remo e continuare la sua passione per questo sport alla portata di tutti. Oltre alla gara la giornata è proseguita con il pranzo al tendone dove, oltre ai partecipanti, si sono aggiunte un altro centinaio di persone che hanno voluto fare festa in ricordo "del Remo". Per noi organizzatori il tutto è stato molto impegnativo ma altrettanto appagante. Le persone impegnate per la riuscita dell'evento sono state più di 50. A queste va il nostro grazie e il nostro plauso perché l'impegno e la qualità del lavoro si è visto ed è sta-

to riconosciuto da molti.

Questa festa è stata anche l'occasione per un primo bilancio sulla attività dell'orientamento che la Cauriol ha rilanciato quest'anno con la partecipazione di ben 25 ragazzi iscritti al gruppo agonistico. L'auspicio è che il gruppo si mantenga numeroso anche nelle prossime stagioni. L'attività è sospesa nei mesi di luglio ed agosto per riprendere poi a settembre e protrarsi fino alla fine di ottobre.

L'estate è anche il momento per organizzare e preparare la squadra al prossimo campionato di calcio di seconda categoria. Quest'anno il progetto sta riprendendo slancio con nuove idee e nuovi entusiasmi. Si sta completando la rosa dei giocatori

che saranno numerosi e dall'età media molto giovane. Un direttivo rinnovato e un nuovo tecnico stanno per iniziare il lavoro con gli allenamenti. Nel frattempo, la società non si riposa; il 24 settembre è in calendario a Ziano una gara del campionato valligiano di corsa campestre dove generalmente sono presenti molti appassionati della corsa di tutta la valle e a metà ottobre ci sarà la Costolina, gara vertical di corsa in montagna con partenza dal paese e arrivo alla Baita di Bambesta.

A tutti un saluto e un invito a seguire gli eventi che la società organizza. Per chi fa sport il tifo è sempre importante ed è un formidabile sostegno quando la fatica si fa sentire!

ANA GRUPPO DI ZIANO

NOTIZIE DAGLI ALPINI



RACCOLTA FONDI PER I RIFUGIATI UCRAINI

La guerra è sempre stata e sempre sarà una delle vergogne dell'uomo "civile". L'invasione dell'Ucraina ha portato morte e miseria alle porte di casa nostra. Questa nuova situazione bellica ha creato milioni di profughi che, in cerca di un rifugio sicuro, hanno bussato anche alle nostre porte. Due famiglie hanno trovato temporaneamente casa presso un nostro socio alpino. Il Gruppo si è subito attivato per una raccolta fondi da destinare all'acquisto di generi di prima necessità per queste famiglie. La popolazione di Ziano si è dimostrata immediatamente solidale, donando una buona cifra che è stata poi convertita in buoni spesa. È stata anche organizzata, presso il locale Extra Bar di Ziano, una cena, il cui incasso è stato destinato a questa raccolta fondi. Si ringraziano per la disponibilità Extra Bar e la macelleria Alter Keller di Franco Cemin a Fontanafredda. Le famiglie hanno ringraziato per il sostegno con una toccante lettera.

93^a ADUNATA NAZIONALE

Grande festa per il Gruppo Alpini di Ziano all'Adunata Nazionale di Rimini, dopo continui rinvii e incertezze da parte degli organizzatori dell'evento a causa della pandemia e delle restrizioni dovute al persistere del pericolo di contagio. Dopo aver ricevuto il

via libera, ci siamo attivati immediatamente coinvolgendo i nostri soci. Abbiamo optato per la sistemazione in albergo visti i prezzi convenienti per i tre giorni della festa. Soluzione che è piaciuta a tutti perché un letto è sempre più apprezzato che un sacco a pelo. Hanno partecipato 33 soci. È stata una bella esperienza per tutti, perché Rimini, anche se forse passata di moda rispetto ad altre località più blasonate, rimane un'icona del divertimento e delle vacanze spensierate in Romagna, con locali e ristoranti in ogni angolo della città e gente cordiale e incline per tradizione all'accoglienza. L'aria che si respirava era quella perfetta per un'Adunata di tutto rispetto. Così è stato: tutto è filato liscio; le manifestazioni di contorno e la sfilata sono state organizzate in grande stile.

FIEMME SENZ'AUTO 2022

Era nell'aria che questa edizione di Fiemme Senz'auto 2022 sarebbe stata come le primissime edizioni di questa giornata dedicata alla mobilità sostenibile. La voglia di uscire e muoversi liberamente per le strade della valle era tanta e tutto lasciava presagire una buona riuscita della manifestazione. Il Gruppo Alpini era presente in piazza Italia, mentre altre associazioni (Proloco de Suàn, Cauriol, Ziano Insieme, Circolo Anziani e Pensionati, Ecosister, Radio Fiem-

me, Associazione Musicale Atrio, Banda Comunale di Ziano ed alcuni esercenti) avevano preso posto lungo la Nazionale fino ad animare anche il parco di Villa Flora. La piazza è stata presa d'assalto. Tantissima gente ha stazionato nel nostro stand per gustarsi un panino caldo e una birra con della buona musica gestita dalla squadra di Alessandro Arici e Luca De Marco.

Una giornata intensa per gli Alpini di Ziano, ma ricca di soddisfazioni perché nei giorni successivi varie voci valligiane ci hanno confermato che Ziano è stato il fulcro della manifestazione e che noi Alpini abbiamo dato il nostro prezioso contributo.

CORPUS DOMINI ZIANO-PANCHIÀ

È tradizione che il Gruppo partecipi con una rappresentanza a questo rito che la comunità cristiana celebra ogni anno. Da qualche anno il tragitto si snoda fino al comune di Panchià, soluzione che unisce due comunità. Alpini e Vigili del Fuoco hanno contribuito al buon esito del Corpus Domini 2022, come confermato anche dal nostro vescovo Monsignor Lauro Tisi, che ha fatto i complimenti a tutti per la sentita partecipazione dell'intera comunità.

TORNEO DI CALCETTO IN MEMORIA DI ELISA DEFLORIAN

Non potevamo non esserci a questo

importante appuntamento. Il segno che Elisa ha lasciato nella comunità intera è stato così forte che nessuno ha mai pensato di fare un passo indietro nell'organizzazione della manifestazione.

Tantissimi sono stati i volontari che si sono messi in gioco, specialmente quelli della nuova associazione "Bel da matti" creata in memoria di Elisa. Noi Alpini eravamo in assetto da combattimento perché la festa si presentava molto partecipata e avevamo bisogno di tutte le forze possibili. I nostri volontari sono stati spettacolari, si sono resi disponibili da subito per qualsiasi mansione. La cucina è stata perfetta, dovrei ringraziare ad uno ad uno tutti quelli che hanno dedicato la giornata per una buona causa, ma la lista sarebbe troppo lunga. Basti sapere che chi ha ideato l'evento ci ha ringraziato in più occasioni e che senza il nostro supporto sarebbero stati in vera difficoltà.

CROCE DEL MONTE CAURIOL

Il monte Cauriol è tutta la zona del Lagorai sono luoghi di vicende belliche tra le più cruente della Prima Guerra mondiale. La vetta del Cauriol è conosciuta per essere il simbolo di quella tragedia. Per decenni sulla cima vi era posta una croce a ricordo delle tante vittime di quel periodo, croce che era stata approntata con materiali di recupero che

con il passare del tempo hanno cominciato a degradarsi. Durante l'assemblea annuale dei soci Alpini è stata proposta l'idea di sostituire la croce con una nuova, fatta con materiali di ultima generazione e dal disegno più artistico, rispettoso e consoni dell'importanza del luogo storico.

Idea che è stata accolta con entusiasmo e da quel giorno abbiamo cominciato l'iter burocratico per le autorizzazioni (Magnifica Comunità per il permesso e Amministrazione comunale per il sostegno economico e l'acquisto del materiale necessario). Pronta l'opera, Nello Giacomuzzi, che ha fatto da capofila per organizzare la squadra che sarebbe salita in vetta per provvedere alla sostituzione, ha fissato un fine settimana. Un bel gruppetto di volontari, supportati anche dai Vigili Volontari del Fuoco di Ziano, ha in una mattinata sostituito il manufatto religioso e commemorativo.

Grazie a tutti quelli che hanno pensato, realizzato, coordinato e concretamente dato vita a questo progetto.

ALPINO GIUSEPPE VANZO CLASSE 1936 "PRESENTE"

"Presente" è il grido degli Alpini quando se ne va un socio, un amico, un compagno che per il Gruppo si è speso per decenni. Bepino "Polvere" ha percorso il suo ultimo viaggio do-

po aver combattuto per anni come un leone (di viaggi Bepino ne ha fatti tanti, il suo mestiere di autista di mezzi pesanti lo ha portato in giro per l'Europa per tantissimi anni, un autista con la A maiuscola). Quando poteva un po' del suo tempo lo dedicava sempre per i suoi colleghi e amici Alpini, partecipando come poteva agli appuntamenti che il Gruppo si prefissava ogni anno. Su di lui si poteva sempre contare.

Il Gruppo Alpini di Ziano si stringe attorno alla famiglia di Giuseppe e a chi gli ha voluto bene per un sincero saluto. A lui diciamo: "Sorvegla che i tuoi "boce" facciano bene e brontola come sempre con il sorriso sulle labbra".

AVVISI AI SOCI

Dalla Sezione di Trento e dal Mandamento di Fiemme e Fassa ci invitano a fornire indirizzi sempre aggiornati per l'invio del "Doss Trent" e de "L'Alpino" in quanto le Poste, in caso di indirizzi errati o non aggiornati, rimandano i giornali indietro con un conseguente spreco di risorse e materiale.

Per comunicazioni o condivisioni di idee o progetti da proporre al Direttivo la mail è: ziano.trento@ana.it.

Maurizio Vanzetta



Quale futuro per gli Arcieri?

ASSOCIAZIONE ARCIERI ZIANO DI FEMME



Dopo un anno di stop causa pandemia - come raccontato su "El Paes" di marzo 2022 - nel 2021 abbiamo ripreso le attività dell'Associazione. Quest'anno eravamo pronti a ripartire con rinnovato vigore avendo la disponibilità di nuovi istruttori nazionali, che ci consentivano di proporre le nostre attività non solo con una maggior professionalità, ma anche di essere riconosciuti come associazione nel circuito CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale), potendo così organizzare, oltre alla nostra gara amichevole, ulteriori eventi competitivi sia a livello regionale che nazionale. La zona al tempo identificata "ex partenza Belvedere" con il campo "Pratical" ed il percorso 3D nel bosco sovrastante allestiti negli anni precedenti si sposavano perfettamente con gli obiettivi che questa disciplina permetta di promuovere ed ottenere. Tuttavia il campo "Pratical" non è stato ancora allestito, e sono in molti a chiedersi perché.

Ad inizio maggio, come ogni anno, si ripartiva con la predisposizione dell'allestimento del campo e quindi l'apertura dell'attività nei fine settimana. Quest'anno a fine aprile scadeva il contratto (rinnovato per tre volte per un totale di 15 anni) che l'Associazione aveva con il Comune di Ziano di Fiemme. Così, dopo un primo colloquio in Comune, abbiamo predisposto la domanda di rinnovo. Ad oggi (e siamo all'inizio di

luglio) non abbiamo ancora ricevuto una risposta concreta su come proseguire la nostra attività nel comune di Ziano di Fiemme. L'Amministrazione comunale offre sempre la sua disponibilità ma con una variazione alle vecchie condizioni del contratto, escludendo la gestione della sala della nuova struttura in località "Piavatta" da parte dell'Associazione Arcieri Ziano di Fiemme. Tale sala è direttamente collegata al campo, poiché dista pochi metri dalla linea di tiro. Come spiegato al Comune sia verbalmente che per iscritto, pur avendo a disposizione la vicina saletta e il magazzino, questa esclusione non ci permette di poter allestire il campo di tiro con l'arco, sia per limitazioni assicurative che per l'impossibilità di gestire gli spazi adiacenti alla zona di tiro; requisiti questi necessari per garantire la sicurezza nella pratica di tale attività. Ci troviamo quindi in una situazione di stand by, in attesa di capire quale sia il reale interesse dell'Amministrazione comunale nei nostri confronti. Nel corso di questi 15 anni abbiamo ricevuto moltissimi apprezzamenti per la nostra attività (unica nel suo genere in zona), da parte di residenti, delle attività ricettive e dei turisti, diventando un punto di riferimento per le valli di Fiemme e Fassa. Ci sembrava inoltre naturale che la nuova struttura fosse stata concepita anche per questo scopo. Grazie all'attività fino ad oggi svol-

ta, ci sono diversi "arcieri" valligiani con attrezzatura propria, i quali sperano di riavere presto un punto di riferimento comune sia per accrescere ancor di più questa passione che per confrontarsi in competizioni sportive; senza dimenticare tutti i neofiti locali e turisti che frequentemente desiderano provare questo tipo di esperienza sportiva. Attualmente continuiamo a ricevere diverse richieste e già a tante abbiamo dovuto dare disdetta, sebbene con molto dispiacere. In attesa di capire quali opportunità l'Associazione Arcieri Ziano di Fiemme possa cogliere e che tipo di opzioni avrà in futuro, ci è gradita l'occasione, concessa da questo spazio, per ringraziare quanti hanno finora creduto in noi e nella nostra attività.

Claudio Rizzi

LA RISPOSTA

Spiace leggere quanto scritto dall'Associazione Arcieri in quanto l'Amministrazione ha risposto in modo puntuale già qualche mese fa, accogliendo tutte le loro richieste. L'unica eccezione è stata fatta sulla richiesta di gestione in via esclusiva della nuova sede della Belvedere alla quale non abbiamo ritenuto di poter aderire, assicurando però loro la piena disponibilità nei momenti di attività.

La sindaca, Maria Chiara Deflorian

Un giorno da sindaco

La classe quinta



Tutto è iniziato a marzo, quando la nostra maestra ci ha assegnato come compito quello di incontrarci nelle vacanze di Pasqua per discutere e trovare delle cose che secondo noi dovevano essere cambiate nella nostra scuola. Al rientro ne avremmo discusso e avremmo capito cosa fare. Quando siamo tornati in classe, siccome il compito non era stato fatto da tutti, la maestra ha creato quattro piccoli gruppi e abbiamo lavorato alla stesura delle cose importanti che secondo noi potevano essere cambiate. Inutile dire che la maggioranza di noi avrebbe voluto ricreazioni lunghissime e compiti inesistenti, ma la maestra ci ha spiegato che non era in questione la didattica o

l'organizzazione delle ore di scuola, quanto come rendere la scuola un posto più bello.

Dopo aver finito, ci siamo meravigliati di come una delle richieste fosse presente in tutte le nostre liste: dotare tutte le classi del nostro plesso di armadietti colorati dove noi studenti avremmo potuto mettere il nostro materiale! Forse, dopo l'emergenza Covid che ci ha visti portare a scuola borse di plastica, cassetine della frutta dove riporre il nostro materiale o addirittura zaini pesantissimi, quello che ci sarebbe piaciuto sarebbero stati proprio degli armadietti colorati anche per ravvivare un po' l'ambiente. Così, dopo una ricerca su cataloghi e su internet, siamo

riusciti a trovare quello che ci soddisfaceva.

Insieme alla nostra maestra abbiamo scritto una richiesta all'amministrazione comunale del nostro paese per l'acquisto di armadietti colorati da collocare in tutte le aule. Un paio di giorni dopo, esattamente il 26 aprile, siamo andati a visitare il Comune e Maurizio Vanzetta, amministratore comunale, ci ha accolti e ci ha spiegato i compiti dei vari uffici del comune. Abbiamo protocollato la nostra richiesta, abbiamo capito di cosa si occupa l'ufficio ragioneria, l'anagrafe, l'ufficio tecnico, come viene usata la sala consiliare e poi siamo andati nell'ufficio della sindaca Maria Chiara Deflorian che abbia-



mo conosciuto. La stessa ci ha chiesto il perché di questa richiesta e noi le abbiamo spiegato le nostre motivazioni, chiedendole di accordare quanto da noi richiesto soprattutto per le classi future, visto che questo è il nostro ultimo anno alla primaria. Prima di andare via, però, Maurizio ci ha fatto un regalo e ci ha fatto visitare l'archivio storico: una stanza nel sottotetto piena di faldoni che contenevano documenti storici del nostro paese. Ci è piaciuto molto e con la maestra ci siamo soffermati a leggere qualche documento che più stuzzicava la nostra curiosità.

Il progetto di educazione civica, iniziato a nostra insaputa, però sarebbe andato avanti nelle settimane successive. Infatti, i due gruppi di cui è composta la nostra classe hanno dovuto scegliere ciascuno un rappresentante da poter eleggere quale "Sindaco per un giorno". Ci siamo impegnati a scrivere il testo che il rappresentante sindaco avrebbe letto davanti a tutti i bambini della scuola che poi avrebbero votato. Abbiamo organizzato il comizio e chiamato a raccolta tutti i bambini della scuola.

Venerdì 20 maggio eravamo tutti emozionati perché sarebbe stato il giorno delle elezioni. Il seggio era nella nostra classe: erano stati nominati gli scrutatori: Emma e Andrea. C'era Deva che, come presidente di seggio, apponeva dei timbrini sulla mano dei bambini che avevano votato. Tutto si è svolto nella maniera migliore e dopo lo spoglio, che è avvenuto il lunedì successivo, abbiamo nominato "Sindaco per un giorno" il nostro amico Filippo che, con uno stacco di 8 voti, ha avuto la meglio su Chiara.

Filippo ha formato la sua giunta: Emma, Tobia, Daniel, Ilaria e ha scelto come vicesindaco Andrea. Chiara, invece, si è costituita in minoranza con Aurora e Stefano.

Il 24 maggio siamo ritornati in Comune contenti poiché sapevamo che ci aspettava il giuramento di Filippo come sindaco e sarebbe stato il giorno del Consiglio comuna-

le dei piccoli; Chiara, indisposta, è stata sostituita da Deva; Desiree è stata nominata segretaria comunale. Nel frattempo la Sala del Consiglio comunale si era riempita dei nostri amici di classe quarta e di alcuni genitori. La sindaca Maria Chiara Deflorian, insieme agli amministratori Marzia Comini e Maurizio Vanzetta, ci ha accolti calorosamente, annunciando che la richiesta per l'acquisto degli armadietti era stata accolta con successo. Poi, si è complimentata con Filippo e gli ha consegnato la fascia tricolore. Si è dato così inizio al nostro Consiglio: Desiree dopo aver fatto giurare Filippo ha condotto il tutto con maestria. Si è discusso di molte cose e di molte richieste per "riammodernare" (se così si può dire) la nostra scuola: specchi nei bagni, tende di altri colori, fiori e orti in giardino, aula magna... l'unica cosa, però, di cui non abbiamo tenuto conto, erano tutti i soldi che ci sarebbero serviti... non è scontato dire che avevamo proprio esagerato!

Altro argomento che però tanto ci ha fatto discutere è stato lo stato in cui versa il campetto della casa parrocchiale. Quest'anno siamo stati fortunati perché eravamo in quinta e la Parrocchia ci ha concesso di usarlo durante le ricreazioni della mattina. Molto spesso, prima di poter giocare, ci siamo dovuti armare di guanti, scope e palette per raccogliere le immondizie lasciate dai ragazzi più grandi di noi che lo usano la sera. Ci siamo molto interro-

gati su cosa si potrebbe fare perché questo non accada. La risposta esatta non l'abbiamo trovata: telecamere, chiusura totale e accesso solo con vigilanza... la cosa che però si potrebbe fare è aver cura delle cose altrui, in fondo viviamo in un paese che mette a disposizione di noi giovani tante strutture. Basterebbe che la buona educazione, che le regole imparate a casa e a scuola fossero semplicemente rispettate per far sì che questi luoghi possano essere usati anche da altri bambini. Dovrebbe prevalere sempre il buon senso e auspichiamo che dopo i lavori il campetto possa essere utilizzato per bene da tutti. Dopo quasi due ore di riunione, il segretario comunale ha dichiarato concluso il Consiglio. L'amministrazione comunale nella persona del sindaco ci ha fatto dono di un libro molto importante per noi piccoli italiani: "La Costituzione italiana spiegata ai bambini". È stata un'esperienza molto interessante che ci ha fatto capire in modo pratico e divertente come funziona il nostro paese. Speriamo che in futuro anche altri bambini della nostra ormai ex scuola possano, insieme alle proprie insegnanti, fare questa esperienza di crescita. Ringraziamo il Comune per l'ospitalità e la giunta che in questi anni ci ha dato sempre una mano per le nostre iniziative.

Questo, in fondo, è solo un arrivederci; chissà che tra qualche anno non ci sia uno di noi ad occupare il posto di primo cittadino? ■

Un messaggio dalla classe quinta alla redazione

Noi alunni della classe quinta vorremmo esprimere un grande grazie alla redazione de "El paes" per averci dato l'opportunità di diventare dei piccoli giornalisti, durante questo periodo. Per noi è stata una bella

esperienza: scrivere e rendere partecipe il paese delle cose che facciamo a scuola, essere letti da tutti gli abitanti del nostro piccolo borgo, per noi è stato un bellissimo regalo. Speriamo che anche gli alunni delle altre

classi negli anni futuri possano cimentarsi in quello che per noi è stato un sogno. Qualcuno di noi ha già voglia di continuare a scrivere: chissà che non ci rilegiate tra qualche numero? Buona estate e grazie.

Dorothea Wierer in classe

La classe terza

Mercoledì 1° giugno è arrivata da noi, in classe terza, Dorothea Wierer. L'abbiamo invitata perché durante il corso dell'anno abbiamo parlato e svolto alcune attività sulle Olimpiadi invernali. Dorothea ci ha portato delle cartoline autografate, il fucile con i proiettili, la medaglia di bronzo vinta alle ultime Olimpiadi e la mascotte di peluche. Noi bambini avevamo preparato, durante i giorni precedenti, delle domande, un paio di cartelloni, alcune foto dell'atleta, dei cartoncini colorati su cui scrivere le sue risposte, alcuni titoli e il materiale necessario alla realizzazione di un lavoro da svolgere tutti insieme. Abbiamo chiesto a Dorothea se aveva voglia di scrivere la sua prima autobiografia con il nostro aiuto. Ci siamo divertiti a lavorare con lei, eravamo emozionati e ci piacerebbe invitarla ancora. Dorothea ha scelto tra le nostre proposte la foto più importante, il titolo e il cartellone che preferiva. Le abbiamo fatto una domanda a turno. Dorothea ha risposto a voce e scrivendo sui cartoncini colorati che alla fine abbiamo incollato sul cartellone tutti insieme.

Il suo consiglio per noi e per tut-



ti i bambini è quello di provare tanti sport e di divertirsi. Alla fine del lavoro, abbiamo regalato all'atleta dei tulipani origami insieme ad una coppa

di cartoncino con sotto scritto "Campionessa numero 1 in autobiografia". All'interno del "premio" c'erano i nostri disegni ed alcuni pensieri. ■

I nostri commenti sull'attività

È stato bellissimo indossare una vera medaglia olimpica!

Daniel, Diana, Federico, Filippo e Ilary

Mi è piaciuto tantissimo vedere il fucile!

Davide, Eros e Riccardo

Lavorare insieme a Dorothea è stato bellissimo!

Alyssa, Anna e Chantal

È stato bello aiutare Dorothea a scrivere la sua prima autobiografia.

Sabrina

Non vedevo l'ora che arrivasse mia zia a scuola!

Nicole

Mi è piaciuto trascorrere un po' di tempo con Dorothea, vorrei rifarlo!

Asia

Mi sono emozionata perché ero seduta vicino a lei!

Helen

È stato bello vedere cosa aveva portato Dorothea nella sua borsa.

Alessandro e Marko

Sono dispiaciuto perché non c'ero e non ho potuto vedere il fucile.

Serghey

Sono contenta di aver ricevuto in dono un proiettile della campionessa.

Emma

Sarà bello riguardare le foto fatte insieme!

Martina



MUNICIPIO DI ZIANO DI FEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì dalle **8.00** alle **12.30**

Il mercoledì anche dalle **14.00** alle **16.00**

LA GIUNTA COMUNALE

Maria Chiara Deflorian - Sindaco

Tel. 329/7506096

Attività Sociali/bilancio

sindaco@comune.ziano.tn.it

Fabio Vanzetta - Vice Sindaco

Tel. 329/7506098

Lavori Pubblici/bilancio

fabio.vanzetta@hotmail.it

Erik Partel - Assessore

Tel. 347/2734100

Urbanistica

erikpartel@yahoo.it

Giuseppe Giacomuzzi - Assessore

Tel. 347/0931359

Foreste e Agricoltura

bepi.giacomuzzi59@gmail.com

Marzia Comini - Assessore

Tel. 391/4949837

Cultura e Istruzione

marziacomini81@gmail.com

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA

Tel. 0462/571122

Resp. Fabiana Battisti

protocollo@comune.ziano.tn.it

ANAGRAFE

Tel. 0462/570487

Resp. Ornella Brigadoi

anagrafe@comune.ziano.tn.it

TRIBUTI

Tel. 0462/508240

Resp. Luisa Zorzi

tributi@comune.ziano.tn.it

RAGIONERIA

Tel. 0462/570490

Resp. Pamela Cavada

ragioneria@comune.ziano.tn.it

TECNICO

Tel. 0462/570493

ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it

VIGILI URBANI

Tel. 0462/570492



Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

ElPaes

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme

c/o Municipio di Ziano di Fiemme, Piazza Italia n. 7

elpaes@comune.ziano.tn.it

www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione: Maria Chiara Deflorian,

Marzia Comini, Sonia Felicetti, Elisa Tiengo, Carlo Zorzi.

Direttore responsabile: Monica Gabrielli

Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis

Layout e impaginazione: Area Grafica Cavalese

Foto di copertina: Karin Giacomelli

Altre foto: Archivio comunale e delle associazioni,
Karin Giacomelli, Fabio Vanzetta, Carlo Zorzi, Marcialonga.